

LIVORNO

LA CITTÀ
DEL FUTURO



Variante PIANO STRUTTURALE



COMUNE
DI LIVORNO



ST.03 - Dossier Paesaggi rurali storici

STATUTO DEL TERRITORIO

Sindaco
Luca Salvetti

Assessore all'Urbanistica
Silvia Viviani

Cordinatore Ufficio di Piano, R.P.
Arch. Camilla Cerrina Feroni
Dirigente Settore Urbanistica e Programmi Complessi e Porto

Gruppo di coordinamento (GdC):
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
Dirigente Dipartimento LLPP Assetto del Territorio e Settore Ambiente e Verde
Arch. Maria Rosaria Guerrini
Resp.le Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica
Dott.ssa Carla Bruni
Resp.le Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Nicoletta Leoni

ADOZIONE
MAGGIO 2023

UFFICIO DI PIANO

Segreteria tecnica Ufficio di Piano

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica

Carla Bruni

Giulietta Scannapieco

Sonia Stillittano

Uff. Programmi Complessi

Nicoletta Leoni

Marco Maestri

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Progettazione urbanistica

Camilla Cerrina Feroni

Maria Rosaria Guerrini

Collaboratori attività di progettazione urbanistica

Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica

Michele Bastiani

Claudia Bigongiali

Jacopo Casamonti

Manuela Ceremigna

Giacomo Cupisti

Irene Domenici

Cinzia Ragonesi

Elisa Taccini

PROFESSIONISTI E CONTRIBUTI ESTERNI

Società NEMO s.r.l. - VAS/componente ecosistemica e agroforestale e implementazione del quadro conoscitivo e previsionale

Società LDP (Progetti GIS)- Supporto GIS

CAIRE- Informazione e partecipazione

SINLOC Sistema Iniziative- Studio di fattibilità di ambiti urbani strategici

NOMISMA S.p.A.- analisi delle dinamiche e della domanda abitativa nel Comune di Livorno

LSB architetti associati- Carta Strategica della sostenibilità degli spazi pubblici

PFM S.r.l. Società tra Professionisti - indagini agronomiche

RTP Hydrogeo/Geo Eco Progetti - indagini geologico-idrauliche e sismiche

Cantieri Animati snc - gestione del percorso partecipativo

REFERENTI ALTRI SETTORI DELL'A.C.

Direzione Generale

Luigi Pingitore

Settore Ambiente e Verde

Michele Danzi - Resp.le Uff. Bonifica e sostenibilità ambientale

Alessio Tanda - Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici

Barbara Saliva - Resp.le Uff. Rifiuti ed igiene ambientale

Mirco Branchetti - Resp.le Uff. Gestione e manutenzione dei parchi e del verde pubblico

Settore Urbanizzazioni Infrastrutture e Mobilità

Stella Savi - Resp.le Uff. Mobilità Urbana Sostenibile

Elga Pellegrini - Resp.le Uff. Progettazione stradale e di infrastrutture per la mobilità

Settore Sviluppo Valorizzazione Manutenzione

Christian Boneddu

Settore Impianti Tecnologici

Daniele Agostini - Dirigente

Silvestro Labate - Resp.le Illum. pubbl., impianti semaforici progett. e videosorveglianza cittadina

Settore Edilizia Privata e SUAP

Caterina Pracchia

Mauro Puccini

Settore Protezione Civile e Demanio

Jacopo Tamberi

Valerio Pierotti

Settore Società partecipate e Patrimonio

Enrico Montagnagni - Dirigente

Settore Sistemi Informativi

Alberto Ughi - Resp.le Uff. Sistemi Informativi integrazione banche dati SIT e open data

Settore Sviluppo Economico, Turismo e Sportello Europa

Paola Ramoino - Resp. le Uff. turismo

Claudia Desideri - Uff. Commercio su aree private e altre attività produttive

Katia Le Rose - Resp. le Uff. Finanziamenti comunitari, sviluppo economico ed EDIC

Settore Politiche Sociali Sociosanitarie e abitative

Caterina Tocchini - Dirigente

Elisabetta Cella - Resp. le Uff. Programmazione e servizi per il fabbisogno abitativo

Referenti per redazione diretta ed aggiornamento delle indagini geologico-tecnico-idrauliche

Alessio Tanda - Resp.le Uff. Difesa del territorio, energie rinnovabili e contrasto ai cambiamenti climatici- Settore Ambiente e Verde

Valeria Bertodo - Resp.le Uff. Progettazione Opere idrauliche e gestione reti di drenaggio urbano- Settore Urbanizzazioni

Infrastrutture e Mobilità

Referente per redazione documento preliminare VAS

Claudia Bigongiali - Ufficio Pianificazione, gestione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Supporto giuridico e amministrativo

Carla Bruni - Resp. Staff Attività amministrativa, pianificazione e attuazione strumentazione urbanistica - Settore Urbanistica, Programmi Complessi e Porto

Cristiana Sardi - Avvocatura Civica

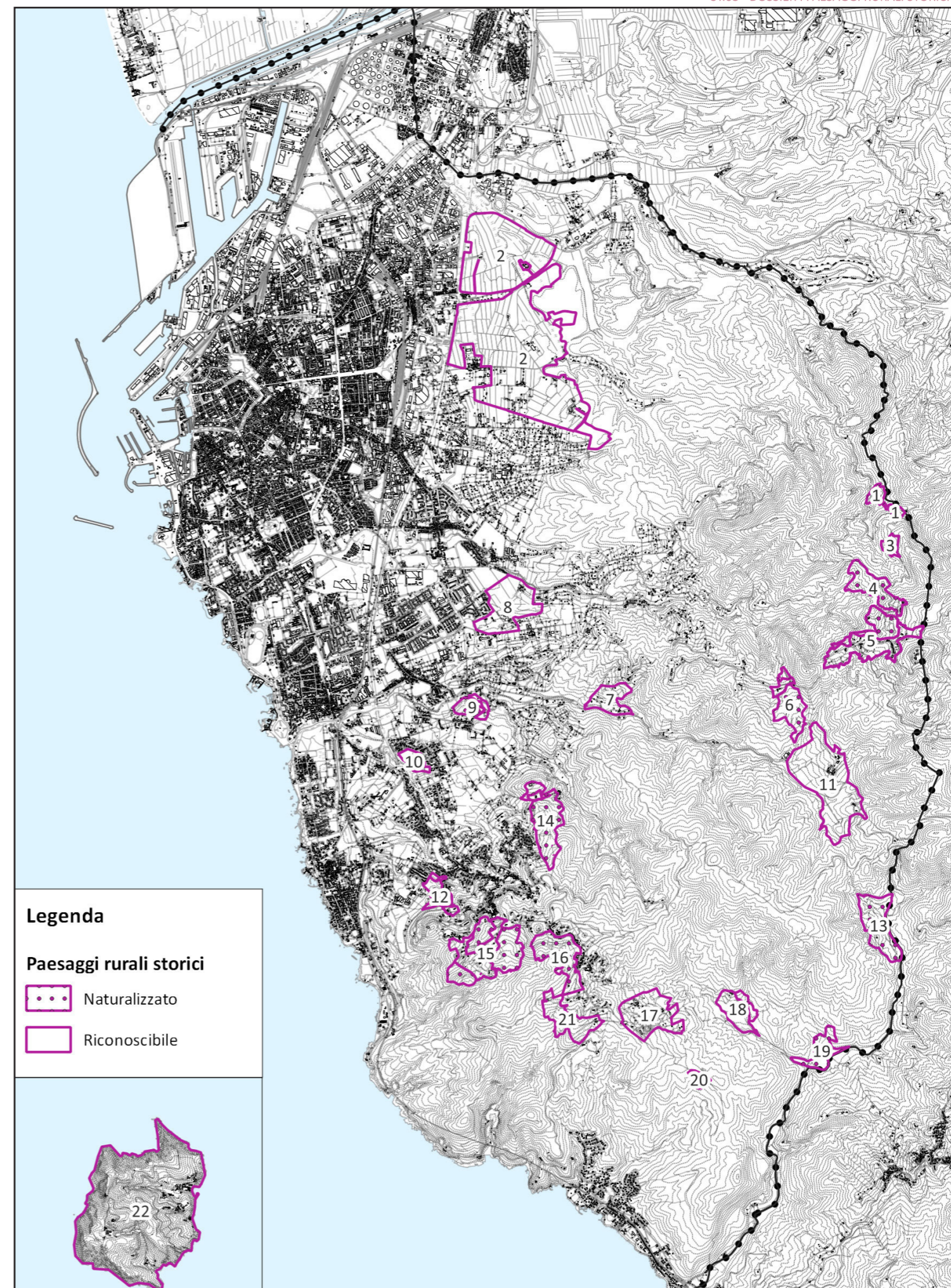
Gruppo di supporto comunicazione ed informazione

Ursula Galli - Responsabile Ufficio Stampa

Andrea Valenti - video maker

INDICE SCHEDATURE PAESAGGI RURALI STORICI

- 01 - Villa Cristina
- 02 - Fattoria del Limone
- 03 - Podere le Casine
- 04 - Poderi Santa Lucia e Santa Maria
- 05 - Valle Benedetta
- 06 - Campo alla Menta
- 07 - Molino Novo
- 08 - Lazzeretto
- 09 - Monterotondo
- 10 - Via del Pino
- 11 - Tenuta di Popogna
- 12 - Podere la Villetta
- 13 - Podere Cafaggio
- 14 - Podere Prugnoliccia
- 15 - Montenero
- 16 - Castellaccio
- 17 - Podere i Livelli
- 18 - Podere Quarata
- 19 - Podere del Gorgo
- 20 - Casa dei Corsi
- 21 - Le Piagge
- 22 - Isola di Gorgona





01 – VILLA CRISTINA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area in oggetto, a causa della sua posizione vicina a dei mulini ed alle ghiacciaie, si trovava al centro delle attività produttive locali, almeno fino alla metà del secolo scorso.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il fabbricato è stato oggetto di ristrutturazione in tempi recenti mantenendo le caratteristiche del fabbricato originario. LE aree contermini risultano non coltivate con processi di rinaturalizzazione in corso.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità di accesso all'area è rimasta pressoché invariata ed in buono stato di manutenzione.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Sono presenti pochi esemplari arborei da frutto lasciati ad evoluzione naturale.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Si riscontrano ancora dei vecchi ciglioni inerbiti e delle fosse di canalizzazione delle acque meteoriche. Alcune risultano non più funzionanti.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si evidenzia la presenza di alcune sistemazioni idraulico-agrarie da ripristinare per garantirne la funzionalità. Una parte di queste sistemazioni risulta di difficile individuazione a causa dell'elevato grado di rinaturalizzazione dell'area circostante alla villa.</i>
Rinaturalizzazione	<i>L'area circostante la villa ha subito un processo di rinaturalizzazione, iniziato intorno agli anni '80, e che ha portato ad avere oggi una copertura boschiva omogenea.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

La struttura, chiamata "Villa Cristina", è un'antica casa rurale con funzione prevalentemente agricola. Il fabbricato risale con molta probabilità all'epoca medievale, e nei secoli successivi è stato oggetto di alcune trasformazioni architettoniche. Le ultime modifiche in ordine di tempo risalgono all'epoca fascista, quando sono state realizzate le decorazioni floreali esterne. Si trovava, insieme all'Eremo della Sambuca, al centro delle attività produttive locali; infatti era collegata ai mulini ed alle ghiacciaie localizzati a breve distanza. L'area in oggetto era dedicata prevalentemente alle colture arboree da frutto ed alle orticole. Attualmente "Villa Cristina" e l'area immediatamente circostante sono tenute in buono stato di manutenzione in quanto sede di un gruppo scout, ma il comprensorio agricolo originale ha subito un processo di rinaturalizzazione, iniziato negli anni '80, che si trova ad uno stadio molto avanzato. Si possono comunque riconoscere alcuni segni della passata attività agricola, con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico agrarie costituite da alcuni ciglioni.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

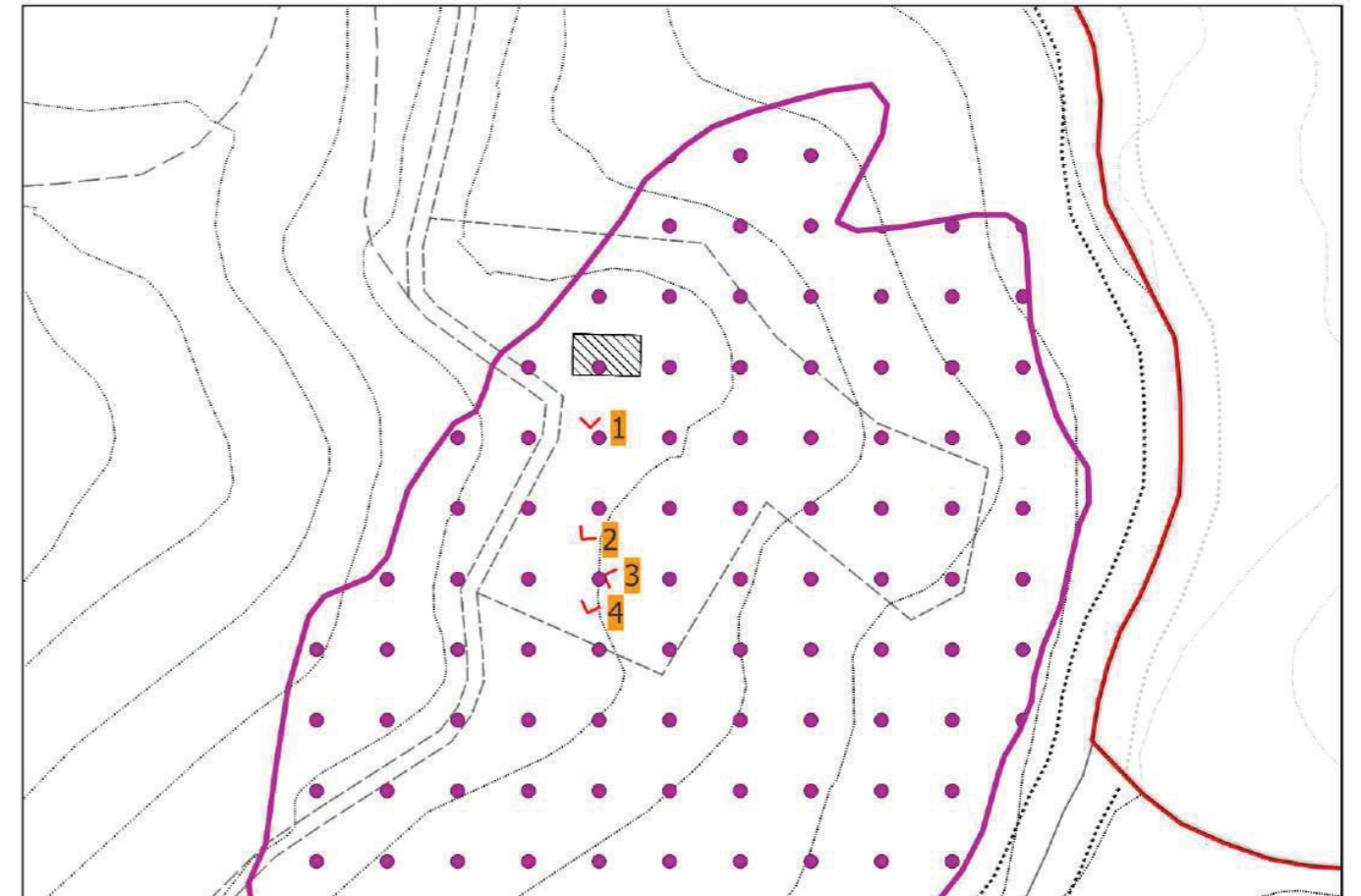
L'area in oggetto potrebbe essere inserita in un progetto complessivo per la valorizzazione dei Monti Livornesi, mediante la realizzazione di un orto botanico con varietà locali ed il ripristino di alcune sistemazioni idraulico agrarie non più funzionali.



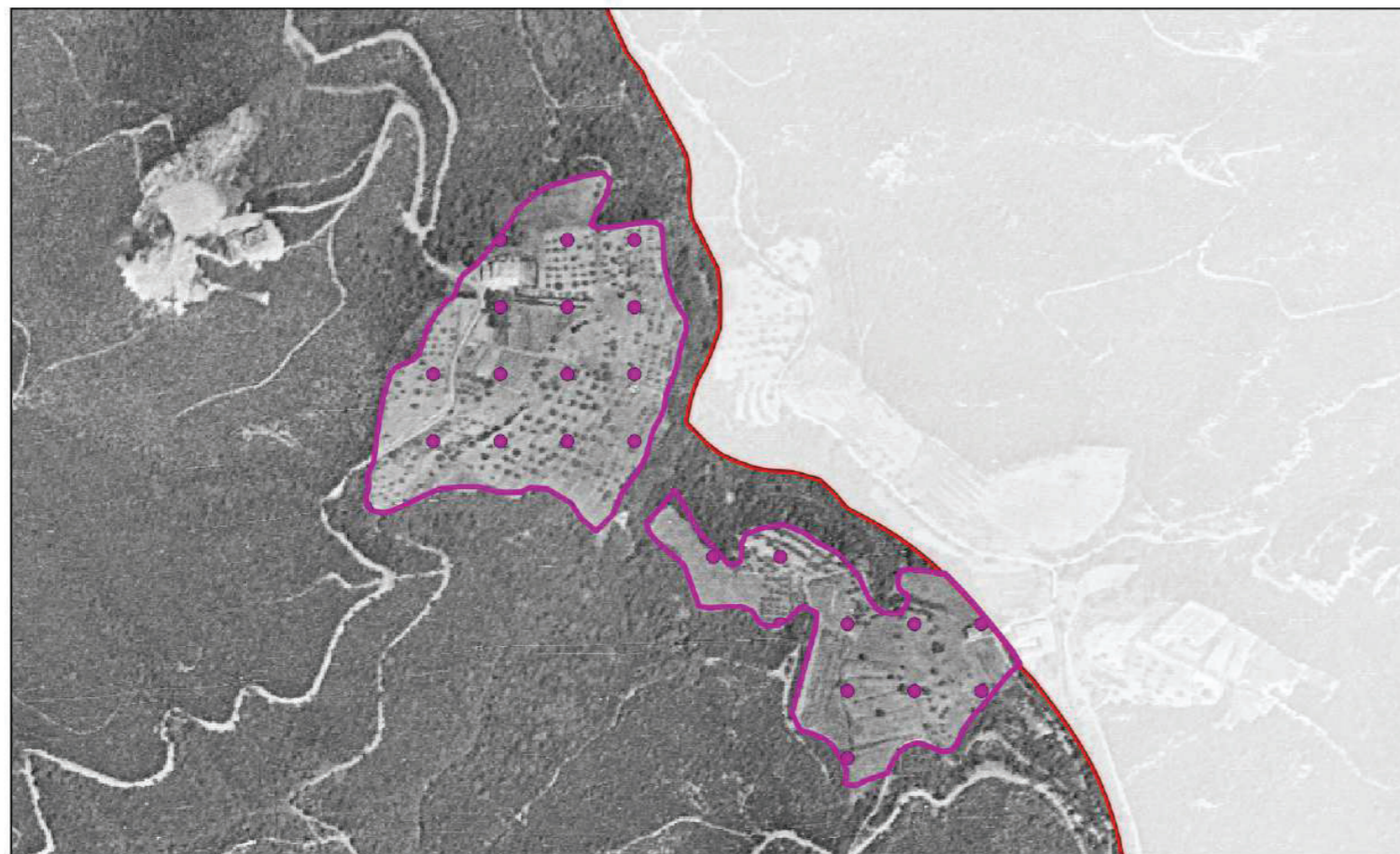
01 - VILLA CRISTINA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



02 – FATTORIA DEL LIMONE

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area in oggetto è di rilevanza storica per la presenza di un mosaico paesistico tradizionale, costituito da maglia agraria larga e case coloniche sparse.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Si riscontra un'integrità di livello medio dell'area considerata nel suo insieme.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La maglia agraria e la viabilità interna all'area sono rimaste pressoché invariate.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Ordinamento colturale caratterizzato dalla presenza di seminativi, con colture sia per alimentazione umana sia per foraggicoltura. Si riscontra la presenza di una maglia agraria larga, con variazioni minime rispetto al 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie ottocentesche, come i capifossi con ponticelli in muratura.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Area caratterizzata da ampi seminativi con presenza di case coloniche e circondata da boschi planiziali</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Espansione urbana ed industriale nelle aree limitrofe alla zona in oggetto. Si riscontra inoltre un conseguente possibile rischio legato alla frammentazione della maglia agraria.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area dell'Ex Fattoria di Limone è un'ampia zona agricola adibita a seminativi con case coloniche sparse. Si riscontrano una maglia agraria larga e ed una viabilità principale rimasta invariata almeno negli ultimi settant'anni. L'area in oggetto è circondata da boschi planiziali che, oltre a migliorarne i valori paesaggistici, hanno anche un impatto positivo sul livello di complessità dell'agroecosistema. Infatti le zone di transizione fra i due ecosistemi (agricolo e boschivo) sono caratterizzate da un livello di biodiversità particolarmente elevato (zone ecotonali). Si riscontra inoltre la presenza di alcuni alvei relativi ad acque superficiali a carattere torrentizio, con presenza di vegetazione ripariale lungo gli argini.

Il valore storico dell'area è testimoniato anche dalla presenza di alcuni siti storici, sia di epoca preistorica (Casa Querciolaia, Condotti Vecchi, La Puzzolente) sia romana (Casa Campacci e Porcarecce), e di sistemazioni idraulico-agrarie ottocentesche, come i capifossi con ponticelli in muratura.

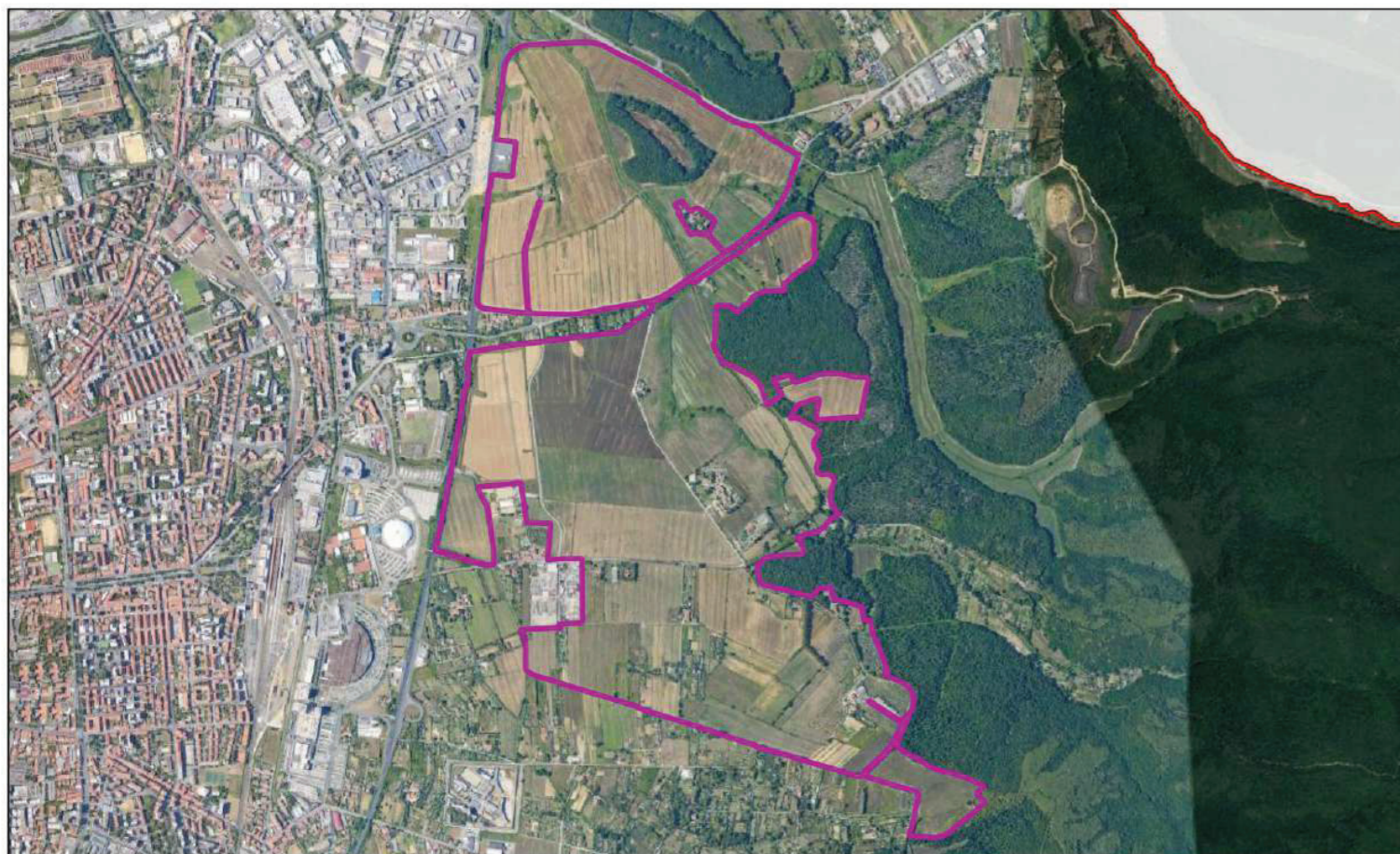
PROSPETTIVE DI RECUPERO

L'area in oggetto si presenta come un paesaggio rurale storico perfettamente riconoscibile. Si evidenzia comunque l'importanza di preservarne gli elementi caratteristici, con particolare riferimento alla maglia agraria ed alla viabilità storica, e di limitare l'espansione urbana ed industriale nelle immediate vicinanze.

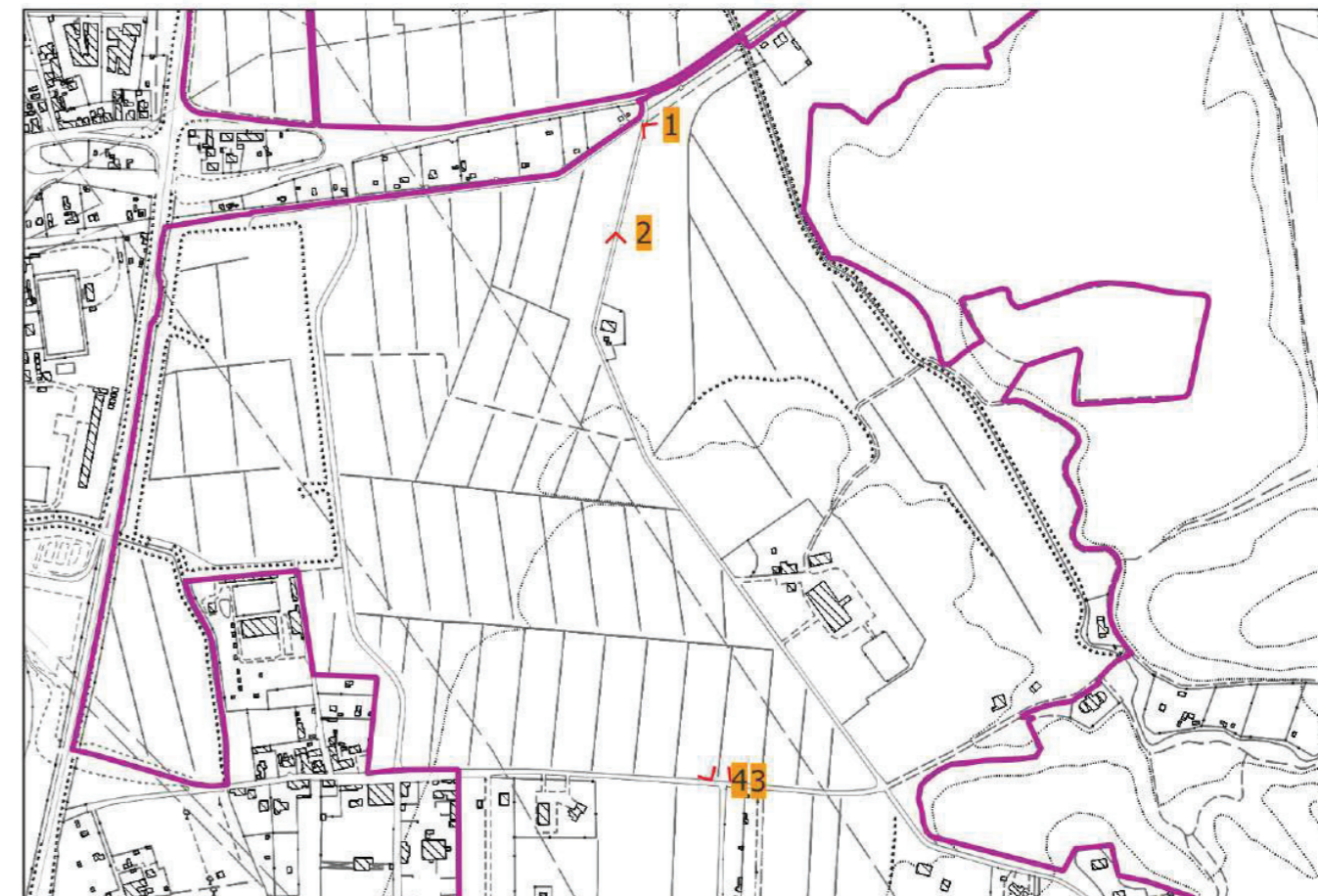


02 - FATTORIA DEL LIMONE

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE
ST.03 - DOSSIER I PAESAGGI RURALI STORICI



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



03 – PODERE LE CASINE

CRITERI	
Significatività storica	<i>Nell'area in oggetto viene storicamente svolta attività agricola, in particolare legata ad oliveti con bassa densità di impianto ed attività orticola su piccola scala.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Si riscontra ancora la presenza di alcuni olivi, seppur con una densità piuttosto bassa, e dell'attività orticola.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità di accesso all'area è rimasta pressoché invariata ed in buono stato di manutenzione. Inoltre è rimasto l'assetto agricolo tradizionale. Si segnala inoltre che uno dei due edifici presenti è rimasto invariato rispetto a quanto mostrato dalle ortofoto storiche al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Sono presenti olivi sparsi, con densità più bassa rispetto a quella riscontrabile nel 1954, ed alcune zone dove viene svolta attività orticola.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>L'insieme dei fabbricati, dell'area agricola con struttura di tipo tradizionale e dell'intorno costituito dalle aree boscate.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Gli oliveti storicamente presenti ad oggi sono presenti con una densità inferiore. Inoltre si riscontra la perdita di alcune sistemazioni idraulico-agrarie (ciglioni).</i>
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Si tratta di un'area raggiungibile dalla Valle Benedetta per mezzo di una strada sterrata, già presente nel 1954 come risulta oggi. Sono presenti due fabbricati in buono stato di manutenzione, senza particolari finiture di rilevanza storico-architettonica. Uno dei due edifici era già presente nel 1954, e dal confronto con l'estratto del catasto storico si può dedurre che è stato costruito dopo la fine del 1800. Dal punto di vista dell'attività agricola si riscontra la presenza di un prato periodicamente sfalcato con alcune piante di olivo sistemate in modo sparso e con una densità di impianto molto bassa. Inoltre sono presenti due piccole aree dove sono coltivate specie orticole. Nelle ortofoto storiche si riscontra la presenza di alcune sistemazioni idraulico-agrarie (ciglioni), che attualmente non sono più visibili.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

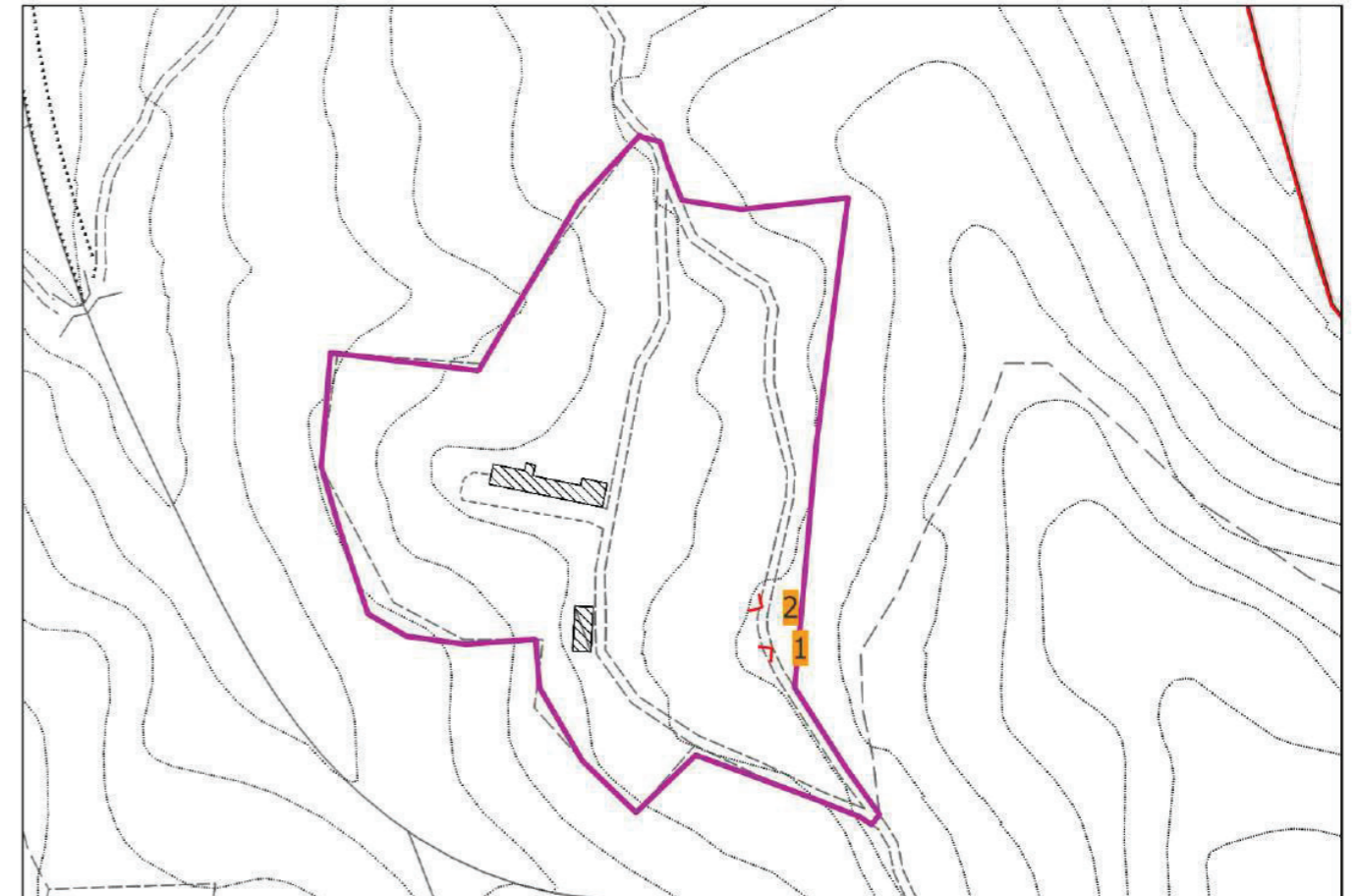
L'area in oggetto potrebbe essere ulteriormente valorizzata con un'attività agrituristica da affiancare a quella agricola, in modo da garantire il presidio dell'attività agricola su questo territorio ed evitare l'abbandono.



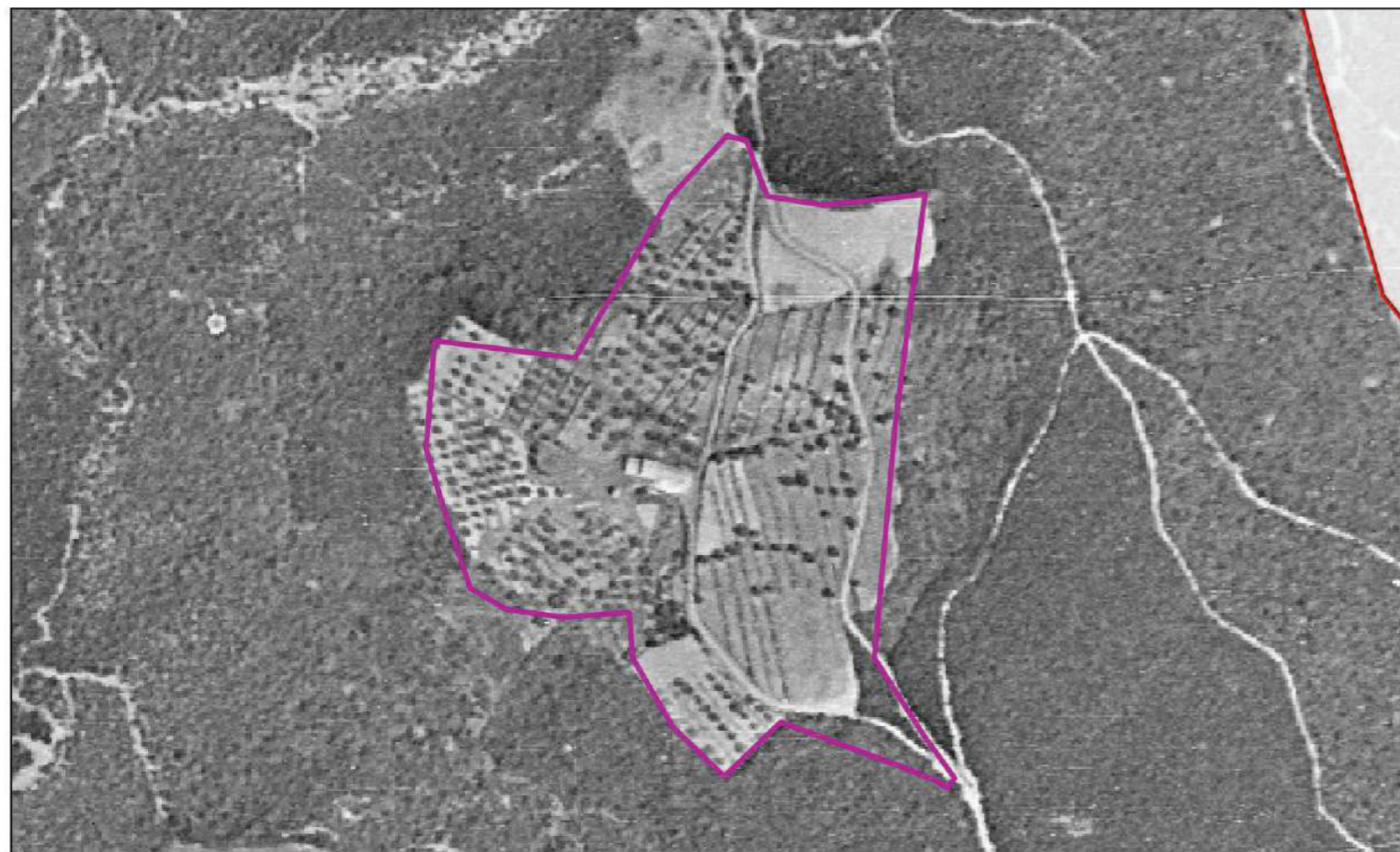
03 - PODERE LE CASINE



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Estratto su base Catasto Storico



04 – PODERI S. LUCIA E S. MARIA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area in oggetto ha un valore storico legato alla presenza dei due poderi, attorno ai quali si è sviluppata un'attività agricola.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Le aree risultano ancora integre poiché non hanno subito trasformazioni fondiari e/o semplificazione della maglia agraria. Le coltivazioni agricole residuali sono quelle tipiche della prima metà del XX secolo.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità di accesso all'area è rimasta pressoché inalterata ed in buono stato di manutenzione.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Risultano poco evidenti e spesso situate in zone oggetto di rinaturalizzazione. Quelle visibili sono in buono stato di manutenzione, soprattutto intorno ai fabbricati.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Le attività colturali sono state abbandonate a partire dagli anni settanta. Le sistemazioni idraulico agrarie sono per la maggior parte poco visibili, in quanto poste in zone fortemente rinaturalizzate.</i>
Rinaturalizzazione	<i>L'area si presenta prevalentemente come rinaturalizzata, con presenza di una vegetazione boschiva piuttosto omogenea. Rimangono libere dalla vegetazione arbustiva e/o arborea le aree poste in prossimità dei due poderi.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Quest'area è caratterizzata dalla presenza di due poderi storici, Podere S. Maria e S. Lucia, risalenti al 1700. Intorno ai suddetti poderi si era sviluppata un'attività agricola legata anche al borgo della Valle Benedetta. Si trattava un paesaggio agricolo caratterizzato principalmente da colture arboree terrazzate, inframezzate da prati permanenti e seminativi, e circondato da zone boscate.

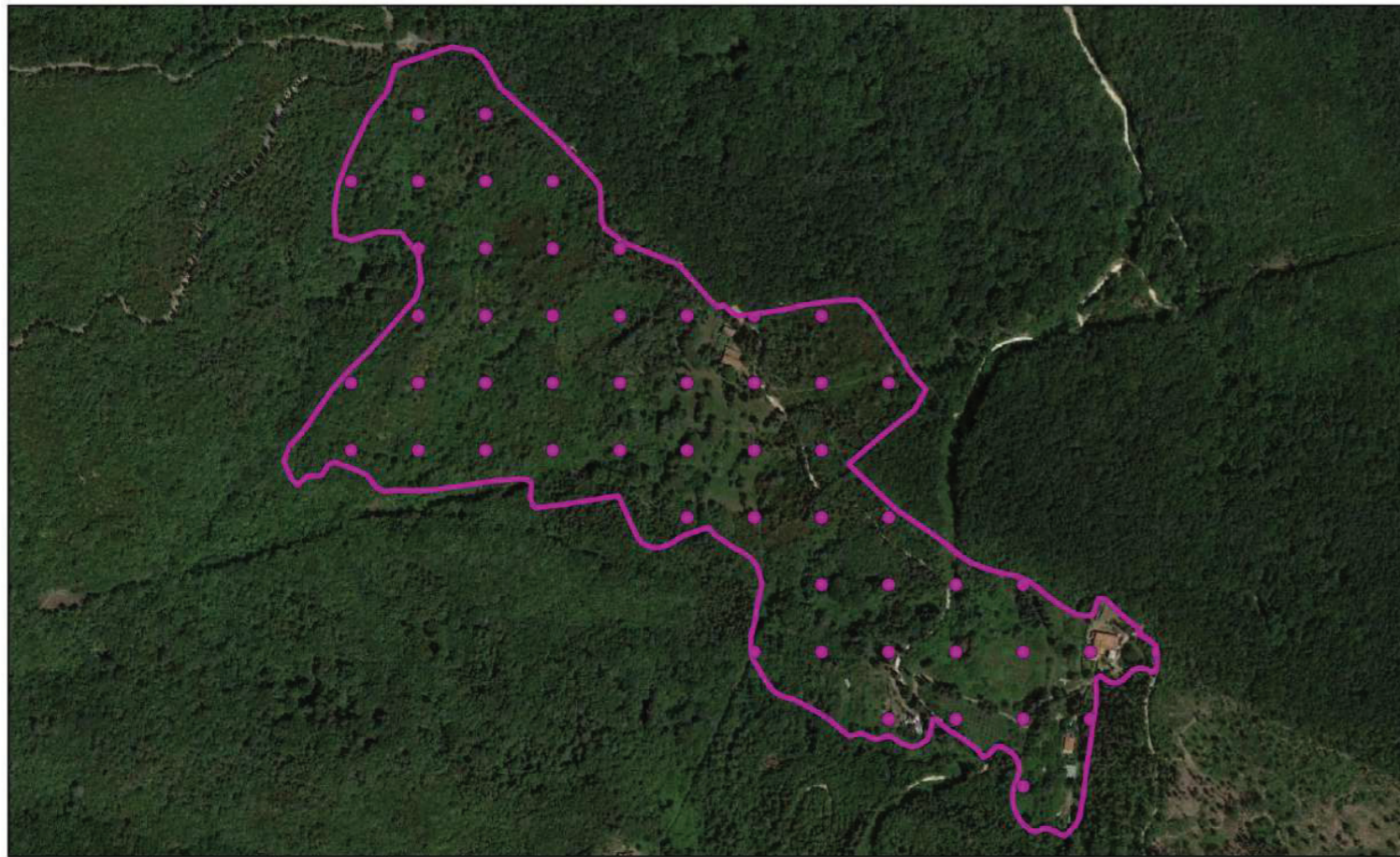
L'area ha subito un processo di rinaturalizzazione, iniziato approssimativamente negli anni settanta, che allo stato attuale si presenta ad uno stadio molto avanzato. Si riscontra ancora un'attività agricola residuale nelle immediate prossimità dei due poderi.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

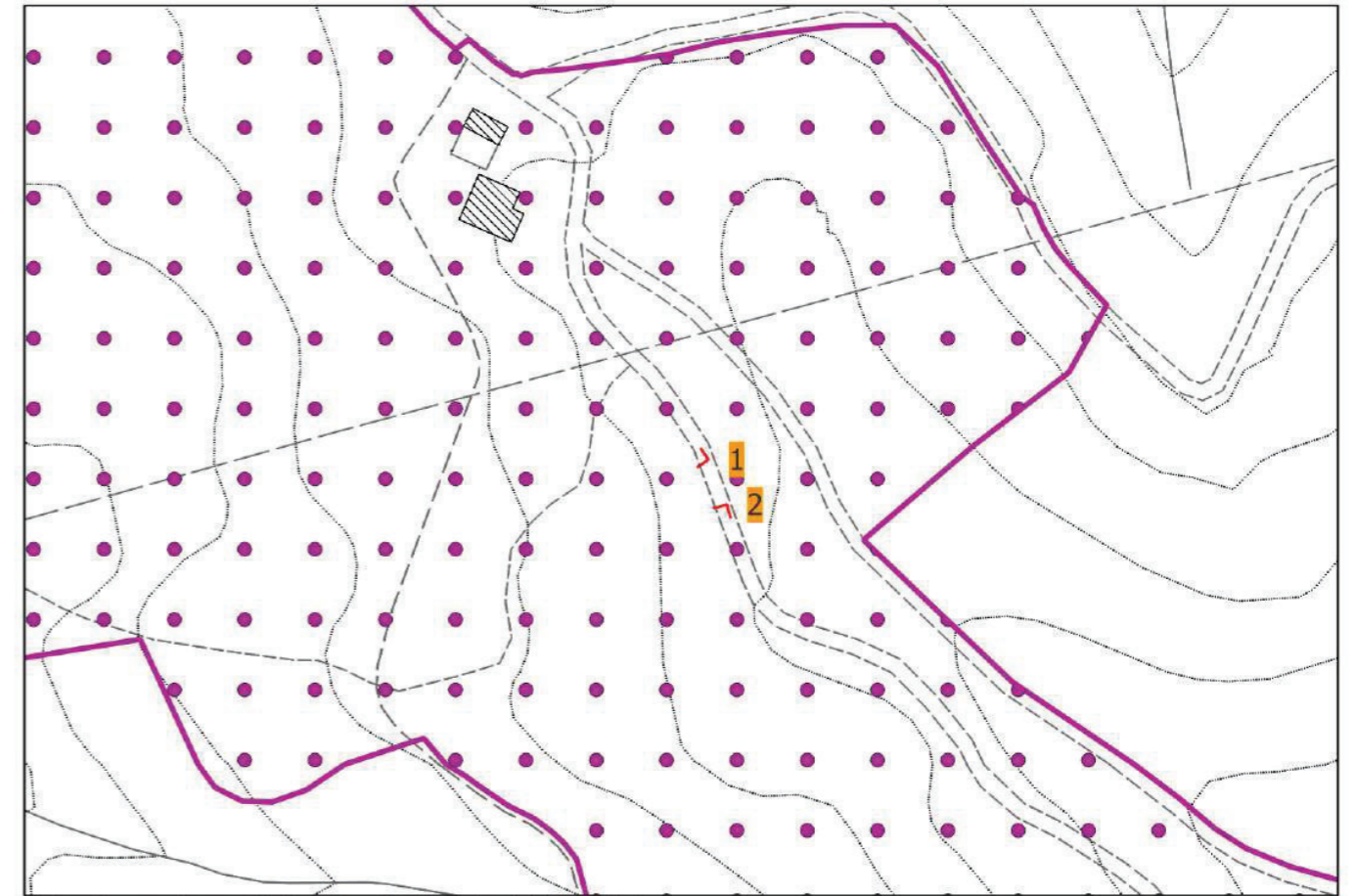
Ci sono possibilità di recupero di un'attività agricola professionale, mantenendo inalterati i caratteri paesaggistici tradizionali. In particolare si segnala l'importanza di ripristinare e mantenere nel tempo le sistemazioni idraulico agrarie soprattutto in quelle aree che dovessero essere ricondotte alla produzione agricola.



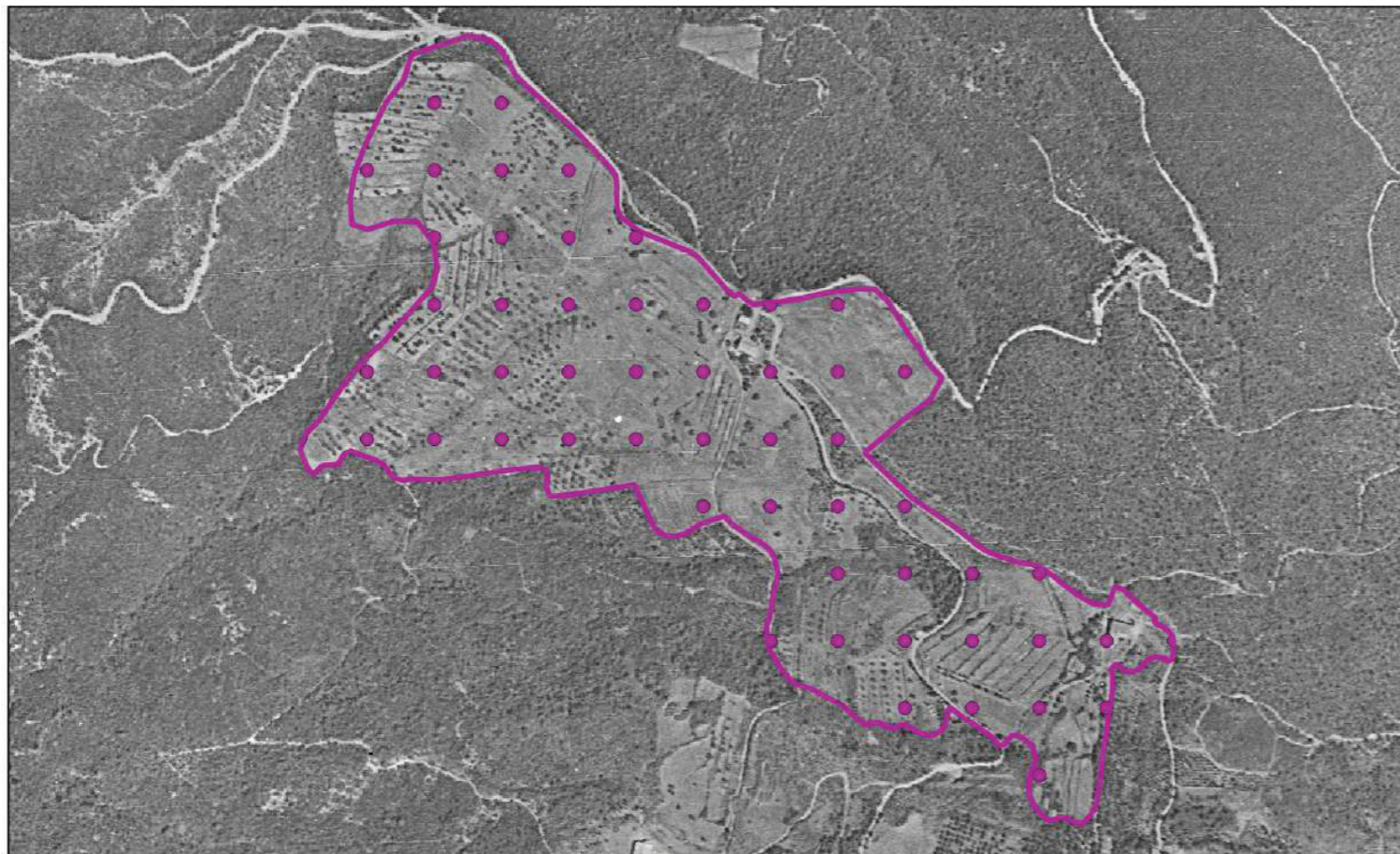
04 - PODERI S. LUCIA E S. MARIA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



05 – VALLE BENEDETTA

CRITERI	
Significatività storica	<i>La significatività storica è rappresentata dall'intero borgo, con particolare riferimento al complesso di chiesa e monastero e dalle aree circostanti utilizzate a fini agricoli.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il borgo mantiene un livello alto di integrità, mentre le aree circostanti risultano in parte rinaturalizzate.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>I confini dell'edificato del borgo e la viabilità circostante sono rimasti pressoché invariati nel corso degli ultimi 60 anni.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Il mosaico paesistico tradizionale, costituito dal centro abitato del borgo e dalla circostante zona agricola è rimasto parzialmente intatto.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	<i>Si può riscontrare un assetto nel complesso armonioso fra gli aspetti culturali, legati alla presenza del borgo con particolare riferimento alla chiesa ed al monastero, quelli produttivi, con le aree agricole circostanti, e quelli ambientali, costituiti dai boschi che contornano l'area.</i>
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra un abbandono dell'attività agricola nella parte posta a Nord del borgo.</i>
Rinaturalizzazione	<i>La suddetta area in abbandono ha subito un processo di rinaturalizzazione. In generale si evidenzia una copertura boschiva piuttosto compatta, pur osservando alcune aree con prevalenza di vegetazione arbustiva.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Si tratta di un borgo originatosi a partire dalla seconda metà del 1600, quando furono costruite la chiesa ed il monastero. Nei dintorni del borgo ha cominciato a svilupparsi un'attività agricola, costituita da seminativi e colture arboree. La zona ha assunto un ruolo centrale per l'agricoltura della zona per la costruzione di alcuni mulini a vento nel 1700.

Nella maggior parte degli edifici del borgo si riscontrano ancora i caratteri architettonici dell'epoca di costruzione. Le zone agricole in parte hanno subito un processo di rinaturalizzazione, soprattutto nella porzione a Nord del centro abitato.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

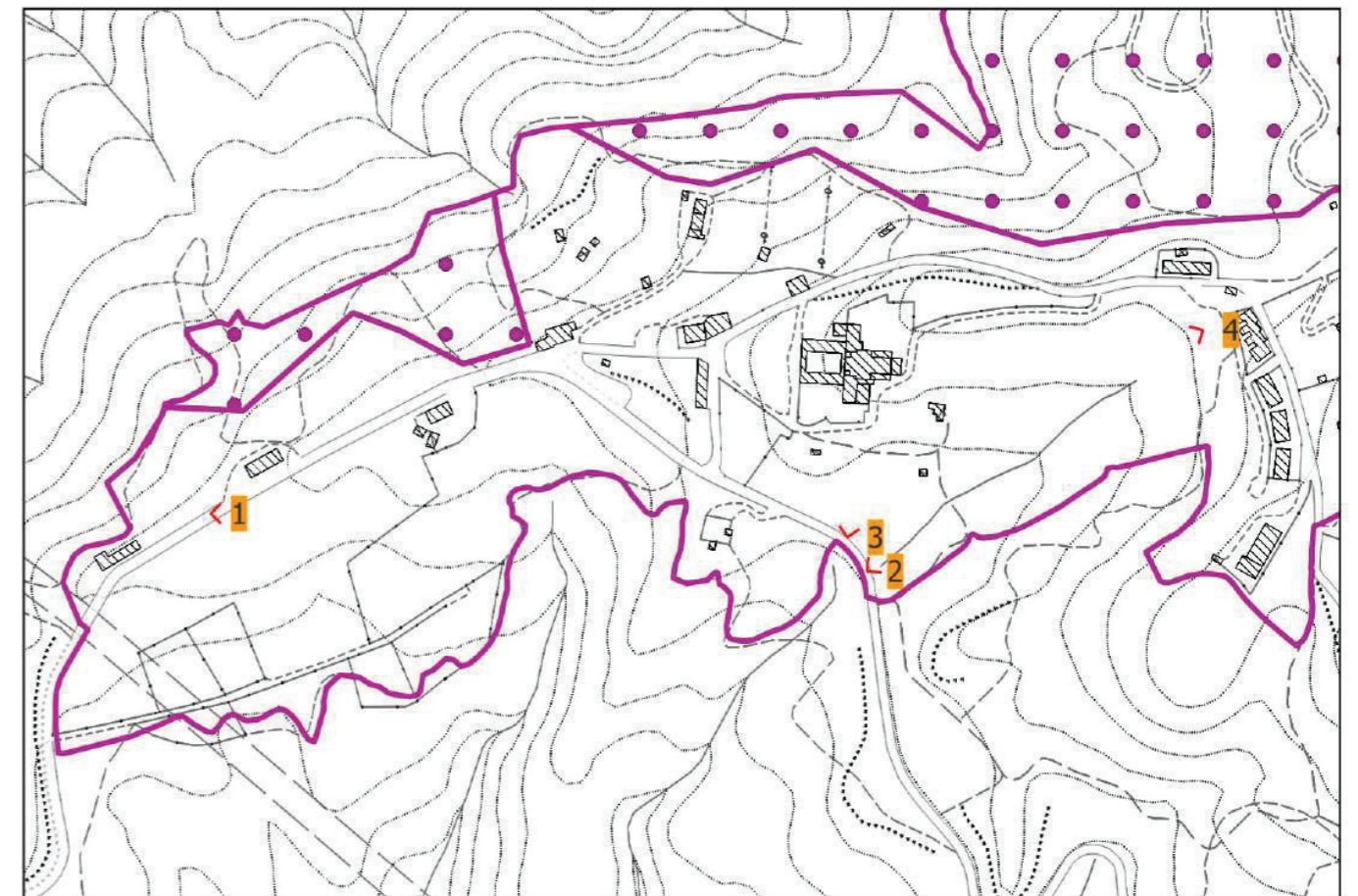
Si può prevedere un recupero dell'attività agricola, in particolare per colture arboree ed orticole. I seminativi risultano di più difficile attuazione per l'assenza di spazi particolarmente ampi che permettono economie di scala, necessarie per garantire la sussistenza economica in questo genere di colture.



05 - VALLE BENEDETTA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02

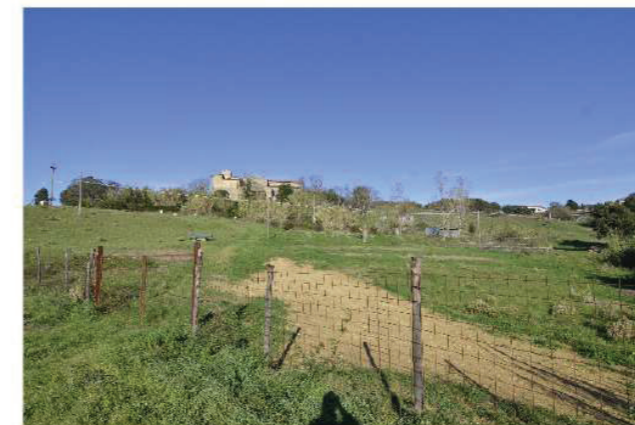


Foto 03



Foto 04



06 – CAMPO DELLA MENTA

CRITERI	
Significatività storica	<i>La significatività storica è rappresentata dal precedente utilizzo per l'attività agricola.</i>
Autenticità ed integrità	
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La parte di viabilità ancora visibile è rimasta pressoché invariata rispetto al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra un abbandono dell'attività agricola.</i>
Rinaturalizzazione	<i>La suddetta area è in abbandono a seguito della cessazione dell'attività zootecnica. Attualmente è presente una vegetazione erbacea ed arbustiva tipica dei pascoli in abbandono, con prevalenza di specie non pabulari.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	<i>Presenza di edifici rurali in stato di abbandono da recuperare secondo le caratteristiche originali.</i>

DESCRIZIONE

Area rinaturalizzata con specie prevalentemente con specie erbacee ed arbustive. Si tratta di un'area in passato adibita al pascolo degli animali, legata all'attività zootecnica della Tenuta di Popogna. Dopo la cessazione della zootecnia l'area è rimasta incolta e ha subito un processo di rinaturalizzazione. Si riscontra anche la presenza di un fabbricato in abbandono, anche questo utilizzato per la zootecnia. La viabilità in parte non è più visibile, ma quella ancora presente è rimasta invariata rispetto a quella del 1954.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

L'area, in considerazione della pendenza e del precedente utilizzo, può essere recuperata per l'attività zootecnica con la realizzazione di un pascolo arborato. Si segnala anche la possibilità di recupero del volume di un fabbricato rurale.



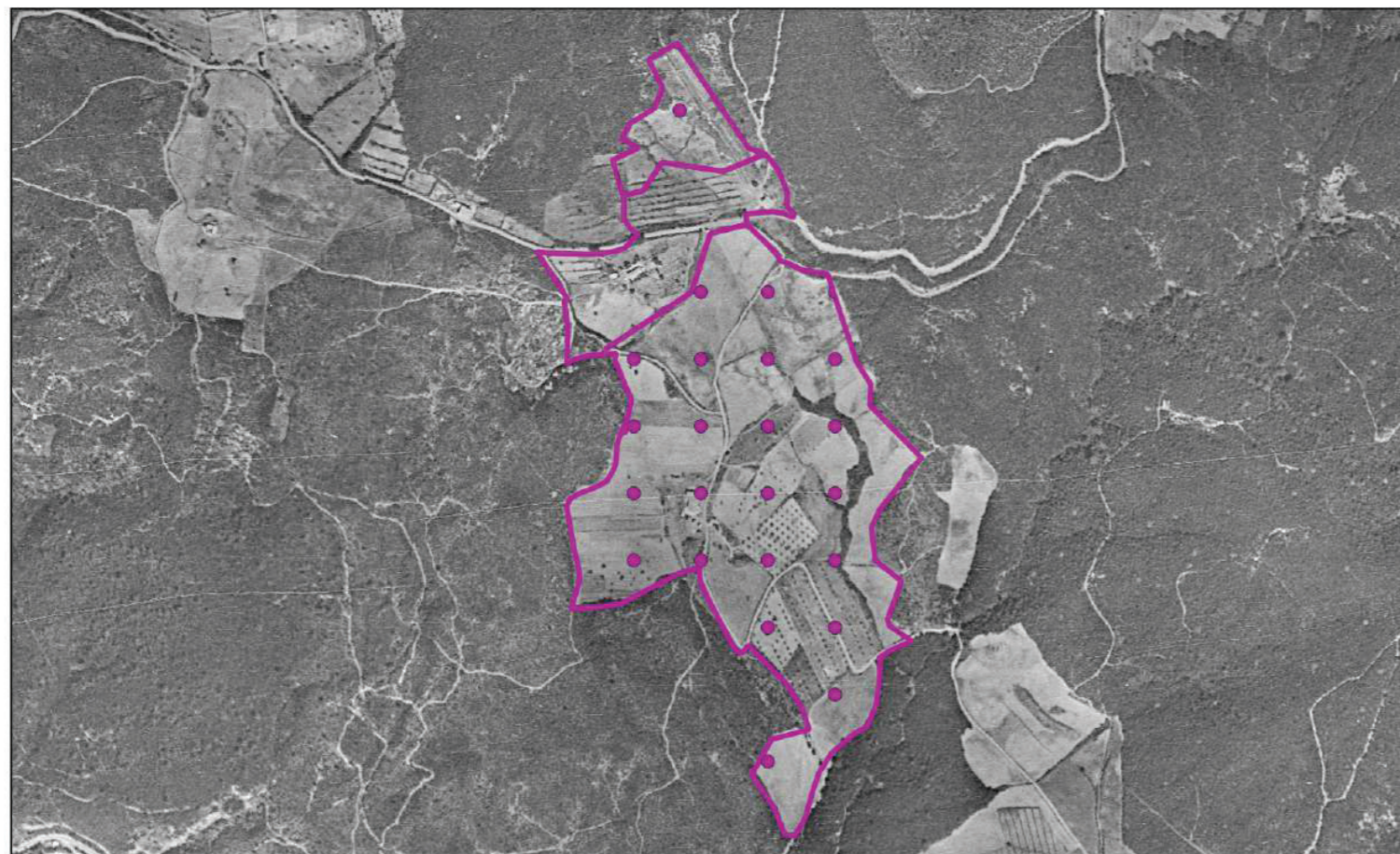
06 - CAMPO DELLA MENTA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Estratto su base Catasto Storico



07 – MOLINO NUOVO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area ha mantenuto lo stesso assetto della maglia agraria e della viabilità principale.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il borgo mantiene un livello di integrità medio, in parte alterato dalle nuove edificazioni.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale è rimasta quella di impianto storico, già cartografata nel catasto ottocentesco, e la maglia agraria non ha subito variazioni di rilievo.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Si rileva la presenza di colture arboree inframezzate a seminativi, come è possibile riscontrare anche nelle foto storiche del 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Sono presenti alcuni ciglionamenti ancora funzionali e sfruttati per l'attività agricola.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Il mosaico paesistico mantiene l'assetto tradizionale costituito da coltivazioni arboree su ciglioni e piccoli appezzamenti adibiti a seminativo.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Si riscontra la costruzione di nuovo edificato ad uso residenziale a partire dagli anni settanta.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza di colture arboree (prevalentemente oliveti), inframezzate da piccoli appezzamenti a seminativo. Si riscontra la presenza di sistemazioni idraulico agrarie (ciglioni) ancora funzionali. Lungo la viabilità principale, già cartografata con l'attuale forma nel catasto ottocentesco, sono state costruite delle abitazioni nella prima metà del novecento. Alcune abitazioni sono più recenti e mostrano una certa pressione antropica nell'area.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

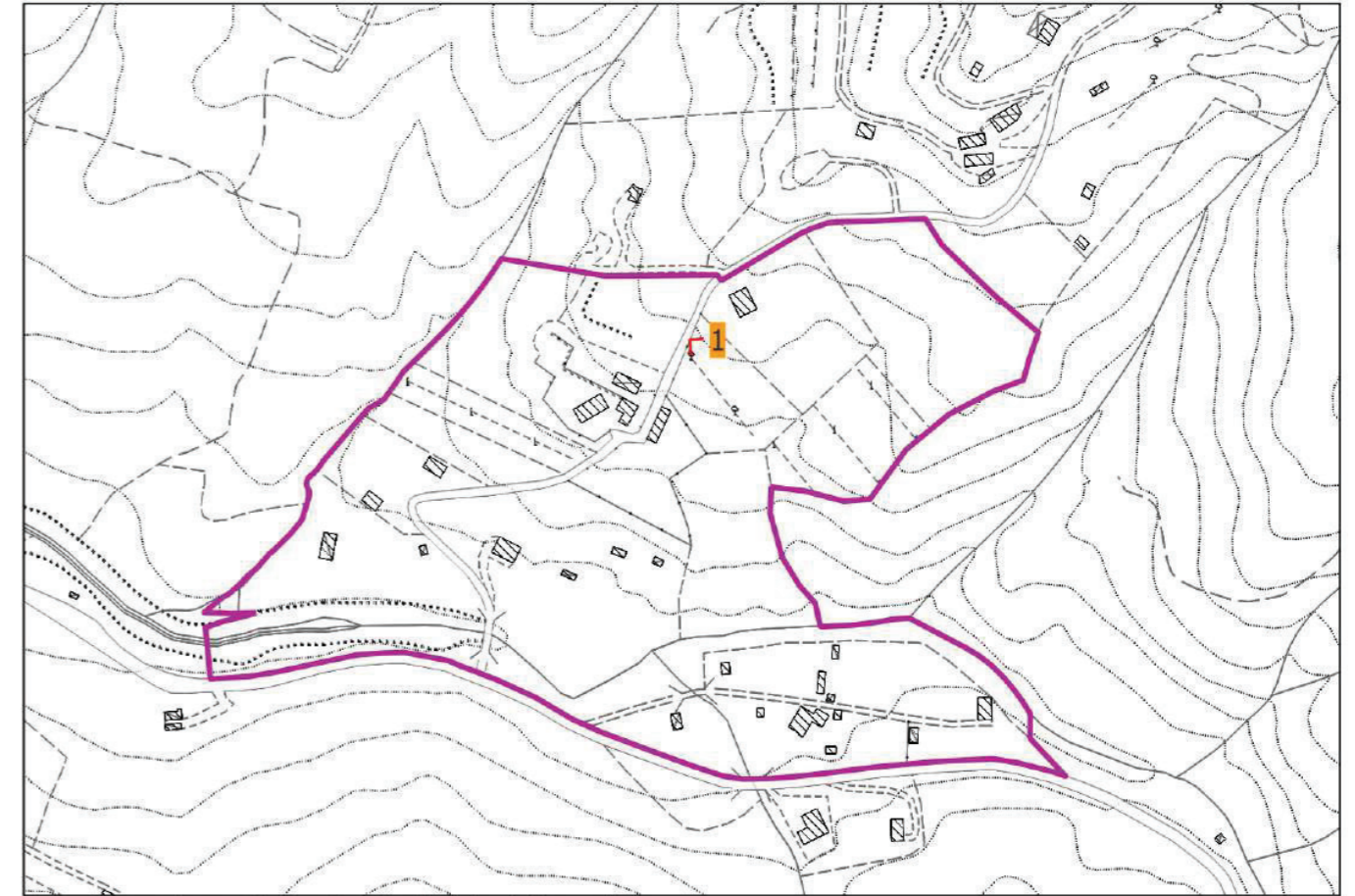
Il paesaggio storico è ancora riconoscibile e risulta quindi importante conservare l'attuale assetto della maglia agraria e della viabilità principale. Inoltre è importante contenere la pressione



07 - MOLINO NUOVO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Estratto su base Catasto Storico



08 – LAZZARETTO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area ha mantenuto lo stesso assetto della maglia agraria e della viabilità principale.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio mantiene un livello di integrità medio, in parte alterato dalle nuove edificazioni.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale è rimasta quella di impianto storico, già cartografata nel catasto ottocentesco, e la maglia agraria non ha subito variazioni di rilievo.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Si rileva la presenza di oliveti coltivati su ciglioni e piccoli appezzamenti di seminativi, come è possibile riscontrare anche nelle foto storiche del 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Sono presenti dei ciglionamenti ancora funzionali e sfruttati per l'attività agricola.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Il mosaico paesistico mantiene l'assetto tradizionale costituito da oliveti su ciglioni e piccoli appezzamenti adibiti a seminativo.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Si riscontra la costruzione di nuovo edificato ad uso residenziale a partire dagli anni settanta nelle aree contermini.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è caratterizzata da oliveti coltivati su ciglionamenti, piccoli appezzamenti di seminativo e presenza di edificato sparso. Si tratta di un'area che ha mantenuto un assetto paesaggistico tradizionale, riscontrabile anche nelle ortofoto storiche del 1954. Il circondario è caratterizzato da zone che hanno cambiato radicalmente l'assetto della maglia agraria ed in parte subito un'espansione urbanistica di tipo residenziale. La viabilità principale ha mantenuto il suo assetto storico, anche se possiamo notare un ampliamento della maglia viaria a servizio delle nuove edificazioni.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

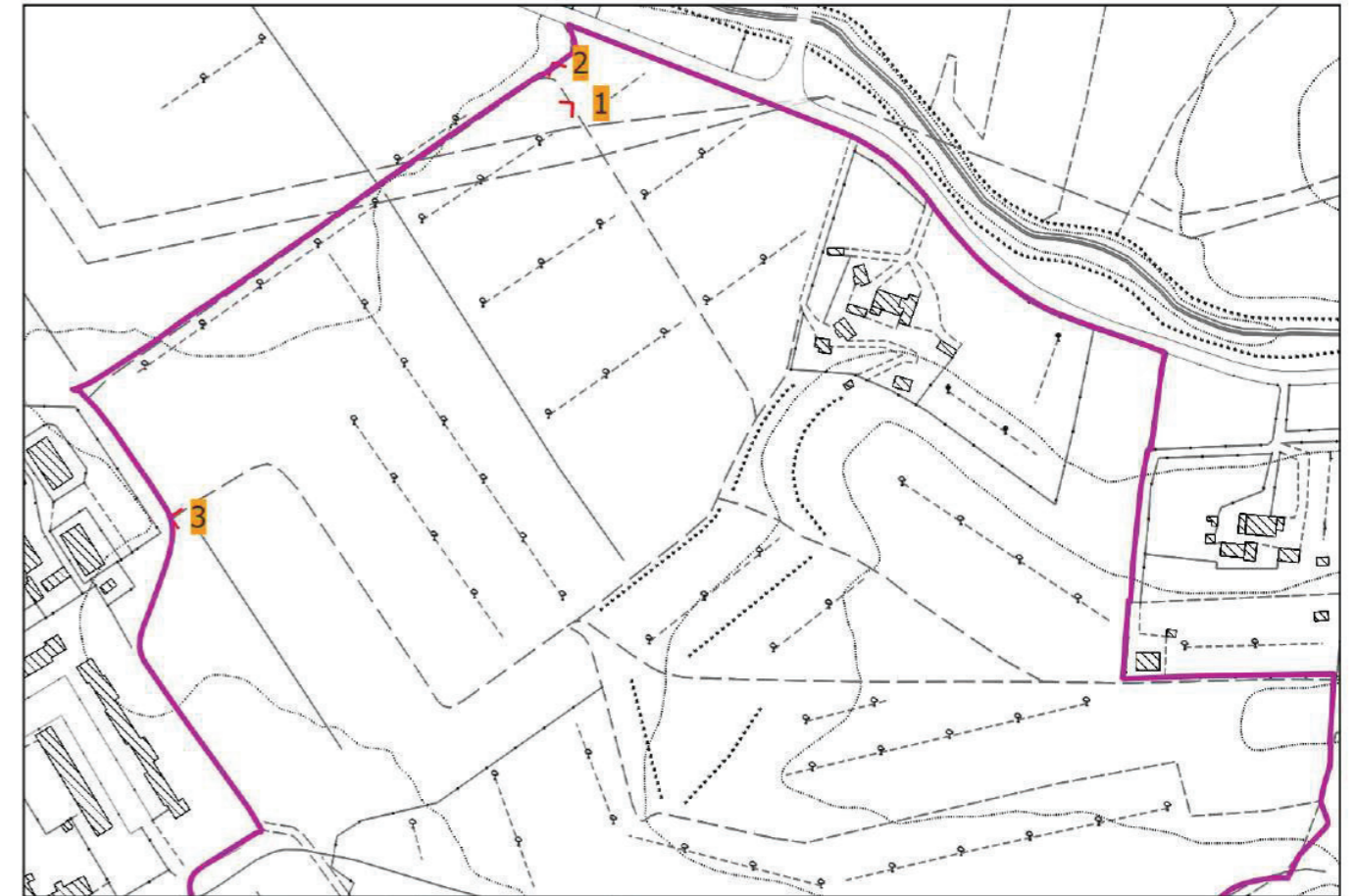
Il paesaggio storico è ancora riconoscibile e risulta quindi importante conservare l'attuale assetto della maglia agraria e della viabilità principale. Inoltre è importante contenere la pressione antropica, che si manifesta con la costruzione di nuovi edifici di tipo residenziale.



08 - LAZZARETTO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



09 – MONTEROTONDO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area ha parzialmente mantenuto lo stesso assetto della maglia agraria e della viabilità principale.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio mantiene un livello di integrità alto nella parte ancora coltivata ad oliveto, mentre basso nelle restanti porzioni.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale è rimasta quella di impianto storico, come riscontrabile nelle ortofoto storiche del 1954. La maglia agraria ha subito delle modifiche in alcune porzioni dell'area in oggetto.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Si rileva la presenza di oliveti coltivati su ciglioni, come è possibile riscontrare anche nelle foto storiche del 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Sono presenti dei ciglionamenti ancora funzionali e sfruttati per l'attività agricola.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Il mosaico paesistico mantiene l'assetto tradizionale costituito da oliveti su ciglioni.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Una porzione dell'area in oggetto ha subito un processo di rinaturalizzazione, con conseguente abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie.</i>
Rinaturalizzazione	<i>La suddetta area è caratterizzata prevalentemente da vegetazione arbustiva, che in alcuni punti è già evoluta verso una copertura arborea.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Si riscontra la costruzione di nuovo edificato ad uso residenziale a partire dagli anni settanta in tutta l'area circostante.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è caratterizzata da oliveti coltivati su ciglionamenti, piccoli appezzamenti di colture ortive e da un'area rinaturalizzata, caratterizzata da una vegetazione arbustiva che sta evolvendo ad arborea in alcune zone. La porzione adibita ad oliveto ha mantenuto l'assetto di impianto storico già presente al 1954, mentre altre zone dell'area in oggetto mostrano fenomeni di rinaturalizzazione o di frammentazione della maglia agraria con la diffusione di colture ortive.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

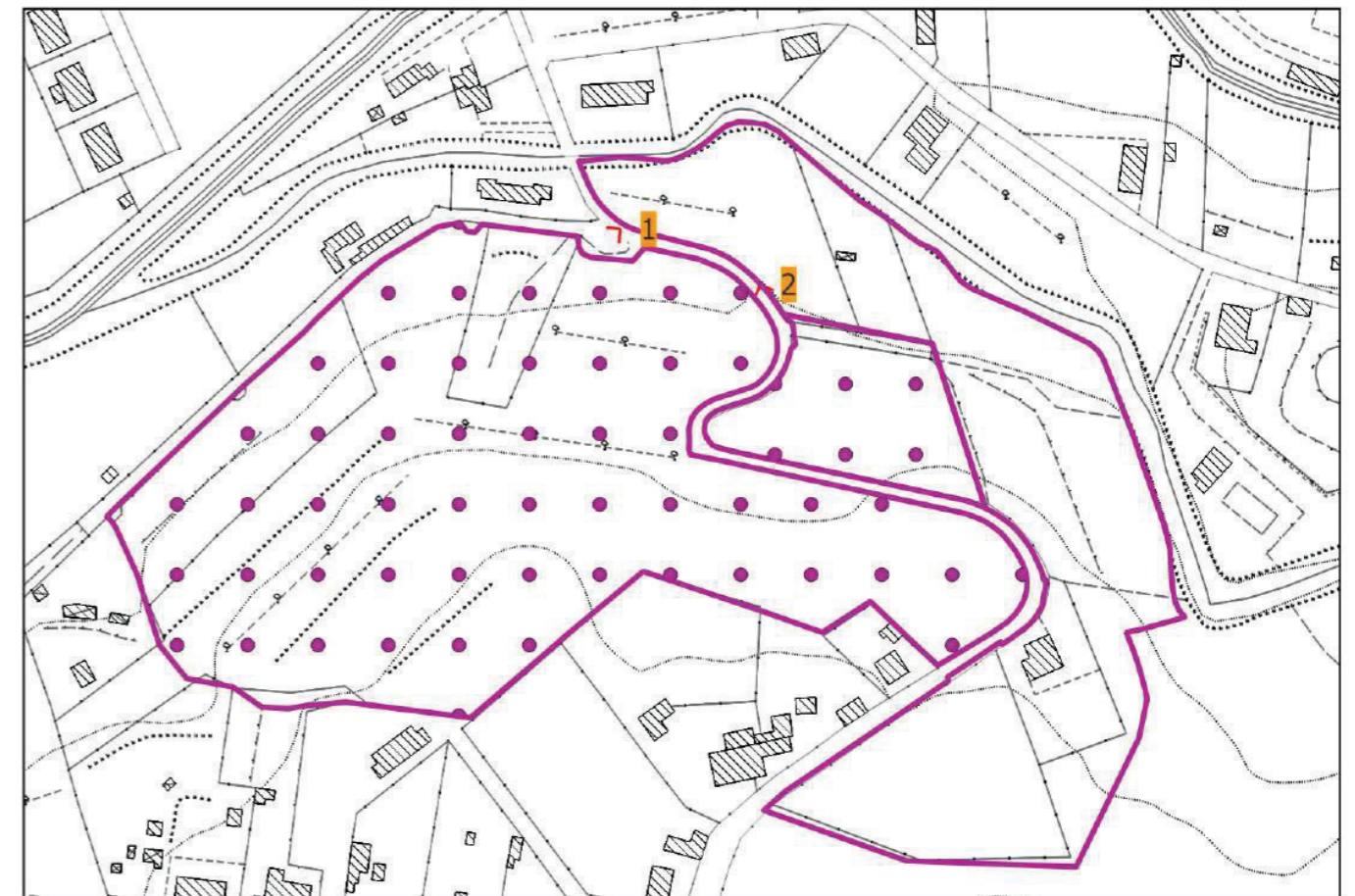
La porzione rinaturalizzata può avere delle prospettive di recupero legate alla coltivazione di olivi sui ciglionamenti già presenti e da ripristinare.



09 - MONTEROTONDO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



10 – VIA DEL PINO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area ha mantenuto lo stesso assetto della maglia agraria e della viabilità principale.</i>
Autenticità ed integrità	<i>L'area mantiene un livello di integrità alto</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale di accesso è rimasta pressoché invariata, anche se è stata integrata con viabilità secondaria a causa dell'espansione urbana. La maglia agraria e l'ordinamento colturale non hanno subito cambiamenti.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Si riscontra in buona parte dell'appezzamento la presenza di una "sistemazione a prode" in cui ogni proda è affiancata da un filare doppio di olivi. Le affossature sono longitudinali e trasversali. La restante porzione è interessata da un oliveto presente nelle foto al 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Presenza di sistemazioni idrauliche a prode ben conservate.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Si riscontra la costruzione di nuovo edificato ad uso residenziale a partire dagli anni settanta in tutta l'area circostante.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Area caratterizzata prevalentemente da seminativi arborati, con presenza di filari di olivi all'interno delle aree a seminativo (sistemazione a prode) e un oliveto nell'area posta a Sud-Est. La zona circostante ha subito una forte espansione urbana, andando a "rinchiudere" l'area in oggetto come unico elemento riconoscibile di un paesaggio storico più ampio, caratterizzato da seminativi arborati e piccole aree ad oliveto. Si riscontra anche la presenza di un'area boscata posta a Sud, che migliora la complessità dell'agroecosistema e garantisce la presenza di zone ecotonali.

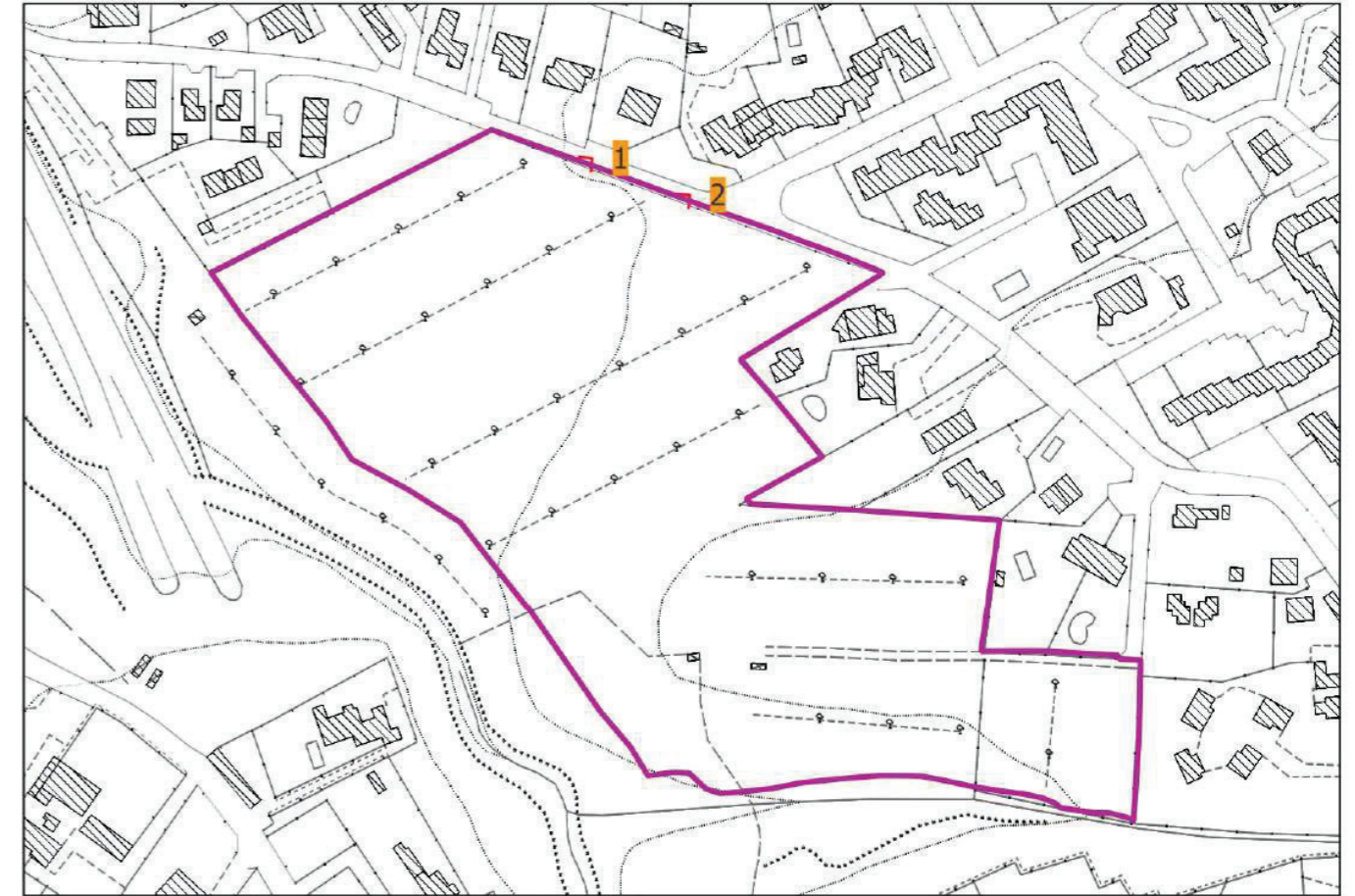
PROSPETTIVE DI RECUPERO



10 - VIA DEL PINO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



11 – TENUTA DI POPOGNA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da un'attività agricola estensiva.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio mantiene un livello di integrità medio, con una tendenza all'allargamento della maglia agraria ed alla semplificazione colturale.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale è rimasta quella di impianto storico, come riscontrabile nelle ortofoto storiche del 1954. Alcune porzioni della viabilità secondaria nella zona di Popogna Vecchia non sono più osservabili.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Agricoltura estensiva, anche se con variazioni nella maglia agraria ed una semplificazione della gestione agronomica.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Il mosaico paesistico mantiene l'assetto tradizionale costituito dalla fattoria di Popogna e da tutta l'area circostante adibita a seminativi.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	<i>L'agroecosistema ha subito un processo di semplificazione, con abbandono delle colture arboree e dei seminativi arborati e passaggio al seminativo estensivo.</i>
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	<i>I fabbricati rurali in stato di forte degrado sono da recuperare prestando attenzione a riprenderne i caratteri storici distintivi.</i>

DESCRIZIONE

La Tenuta di Popogna è nata nel XVI secolo ed alla fine del settecento risulta completa di strutture funzionali all'attività agricola (case coloniche e mulini) e di una viabilità ancora oggi evidente. Negli ultimi 50 anni è cambiata la struttura della maglia agraria, come si può notare dal confronto con le ortofoto storiche del 1954, in un processo di semplificazione colturale. Infatti sono andate perse le colture arboree ed i seminativi arborati, lasciando lo spazio solo a seminativi ecologicamente semplificati. Inoltre è stata abbandonata l'attività zootecnica, con abbandono di alcuni edifici funzionali all'attività nella zona di Popogna Vecchia. In quest'ultima zona si segnala inoltre la presenza di edifici in stato di abbandono di origine medievale.

L'area in oggetto è circondata da aree boscate che, oltre a migliorarne i valori paesaggistici, hanno anche un impatto positivo sul livello di complessità dell'agroecosistema. Infatti le zone di transizione fra i due ecosistemi (agricolo e boschivo) sono caratterizzate da un livello di biodiversità particolarmente elevato (zone ecotonali).

PROSPETTIVE DI RECUPERO

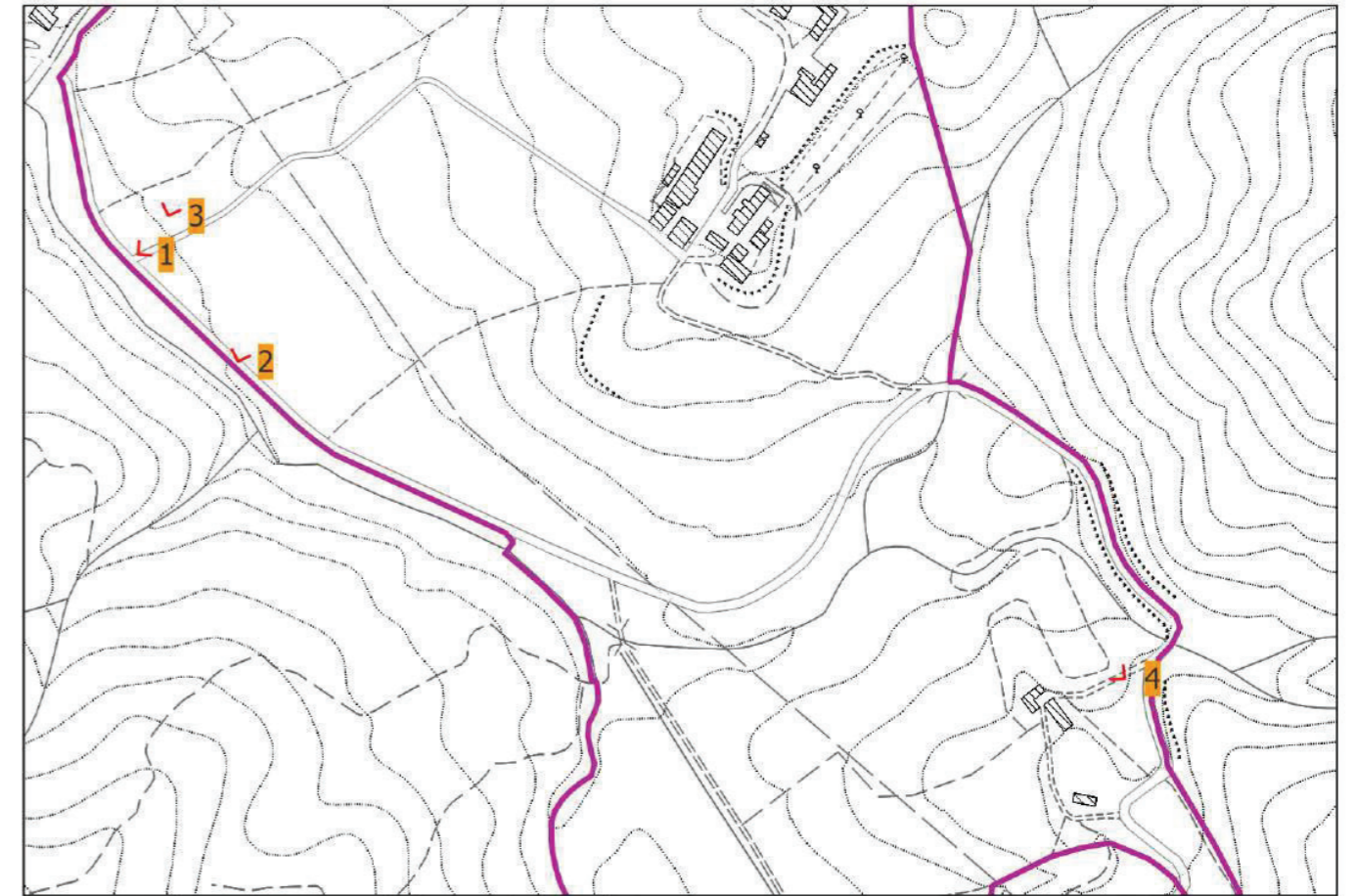
La parte di Popogna Vecchia può essere recuperata, soprattutto per quanto concerne le strutture, come attività connessa a quella agricola. Questa può essere svolta recuperando i volumi già esistenti, riprendendone i caratteri architettonici distintivi nella ristrutturazione.



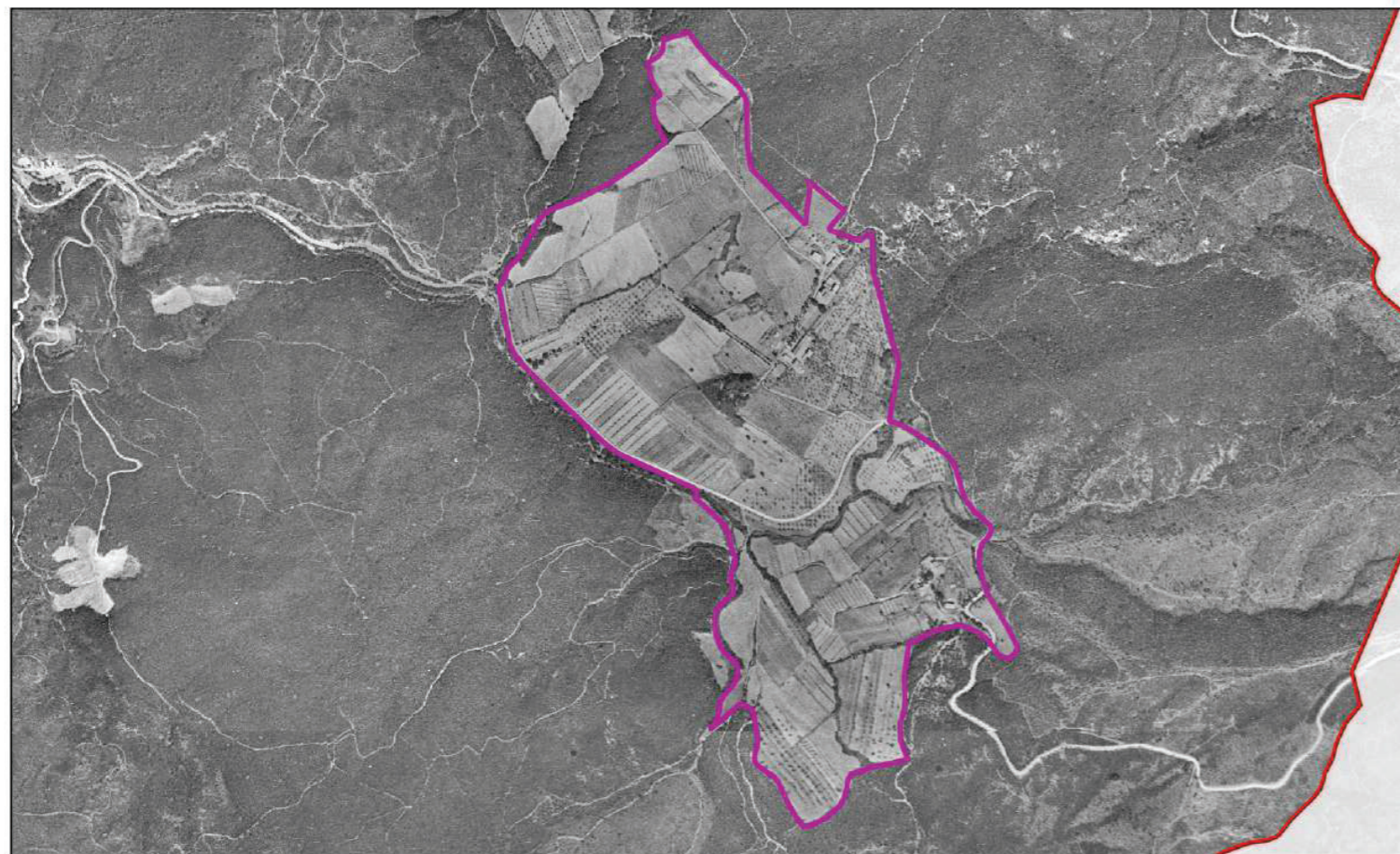
11 - TENUTA DI POPOGNA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



12 – PODERE LA VILLETTA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da olivicoltura su ciglionamenti.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio ha un livello di integrità basso, a causa della rinaturalizzazione che caratterizza la maggior parte dell'area.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale è rimasta quella di impianto storico, come riscontrabile nelle ortofoto storiche del 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Presenza di olivicoltura su ciglionamenti.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Si rileva la presenza di sistemazioni idraulico agrarie (ciglionamenti) ancora funzionali nelle zone rimaste a coltura. Nella porzione rinaturalizzata sono presenti ma necessitano di interventi di ripristino funzionale.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra l'abbandono dell'olivicoltura su gran parte della superficie e la conseguente perdita di funzionalità delle sistemazioni idraulico agrarie.</i>
Rinaturalizzazione	<i>Ampio fenomeno di rinaturalizzazione, con presenza anche di vegetazione boschiva.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Espansione urbana molto importante nell'area circostante, in particolare a partire dal 1980.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Si tratta di un'area debolmente declive con presenza di sistemazioni idraulico agrarie (in particolare ciglionamenti) per coltivazione di olivi, rimasti in due piccole porzioni localizzate marginalmente nella zona Nord e Sud. Tutta l'area centrale risulta rinaturalizzata, con presenza di copertura boschiva nella zona centrale e prevalentemente arbustiva andando verso le due suddette zone rimaste a coltura. L'area circostante è radicalmente cambiata rispetto al 1954 sia per l'espansione urbana, a partire dal 1980, sia per fenomeni di rinaturalizzazione. Si precisa inoltre che la viabilità principale è rimasta pressoché invariata.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

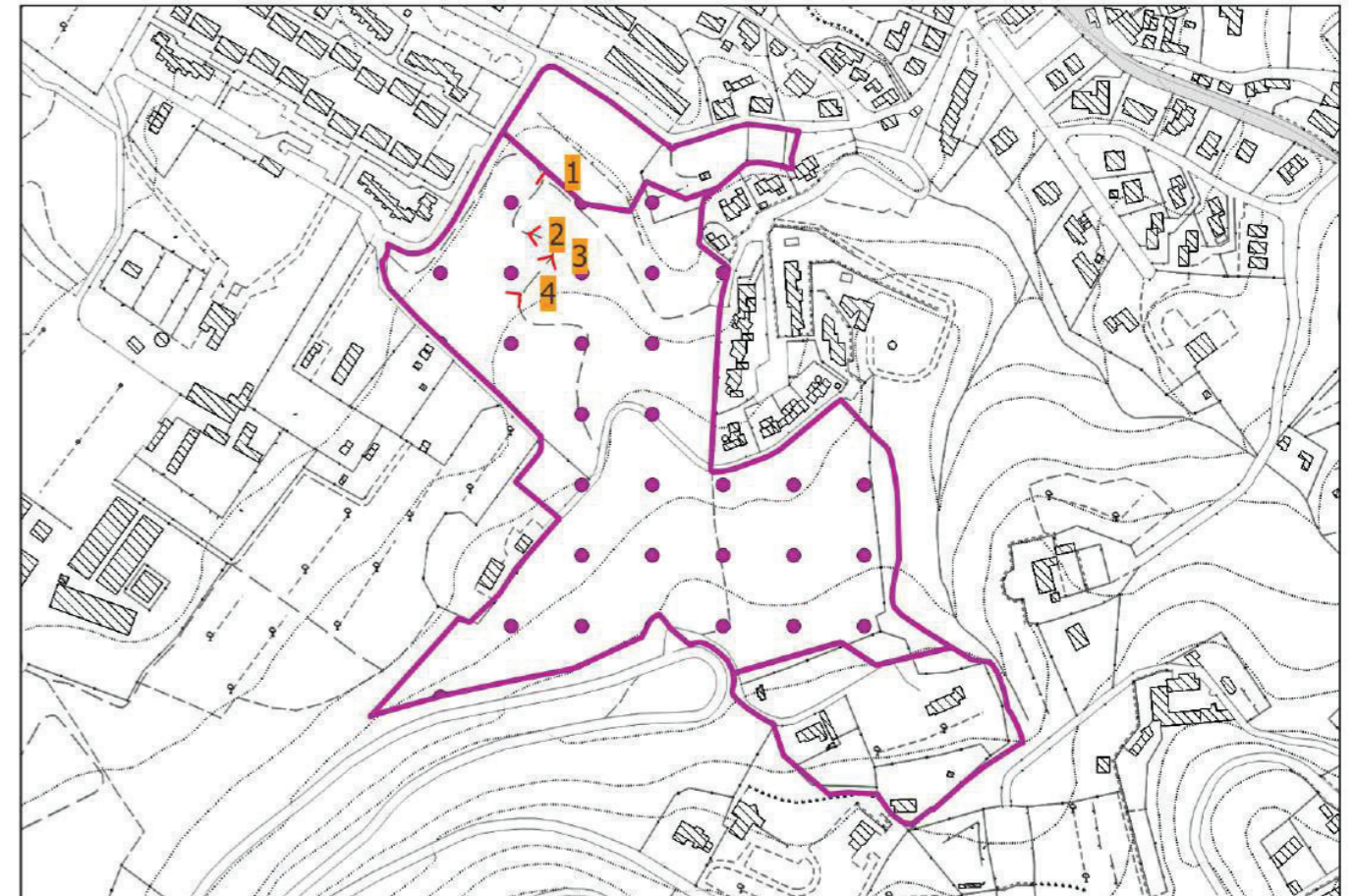
Si può prevedere il recupero a fini agricoli dell'area, attraverso la rimozione della vegetazione arbustiva ed il ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie. Può risultare interessante mantenere la porzione evoluta a bosco nella porzione centrale che, oltre a migliorarne i valori paesaggistici, ha anche un impatto positivo sul livello di complessità dell'agroecosistema.



12 - PODERE LA VILLETTA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



13 – PODERE CAFAGGIO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da attività agricola, in particolare colture arboree su ciglionamenti nella porzione settentrionale e seminativi arborati sul resto della superficie.</i>
Autenticità ed integrità	
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra l'abbandono dell'attività agricola sull'intera area.</i>
Rinaturalizzazione	<i>L'area risulta rinaturalizzata con presenza prevalente di vegetazione arbustiva, ed evoluzione verso una vegetazione boschiva nelle zone prossimali all'area boscata circostante.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	<i>I fabbricati attualmente in stato di abbandono potranno essere recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che ne preservino i caratteri distintivi.</i>

DESCRIZIONE

L'area del Podere Cafaggio è completamente rinaturalizzata a causa di un abbandono colturale iniziato circa vent'anni fa. La vegetazione è prevalentemente di tipo arbustivo, anche se possiamo evidenziare un'evoluzione verso una vegetazione di tipo boschivo nelle porzioni prossimali all'area boscata circostante. Si evidenzia la presenza di tre fabbricati in stato di abbandono, utilizzati in passato per l'attività agricola. Sono presenti dei ciglionamenti da ripristinare nella porzione settentrionale dell'area.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

La zona può essere recuperata interamente a fini agricoli per la coltivazione di specie arboree e la zootecnia. Inoltre si può sviluppare anche un'attività connessa all'attività agricola sfruttando i fabbricati attualmente in stato di abbandono. Si evidenzia a tal proposito che nel 2021 è stato emesso un bando per l'affidamento in concessione di una delle tre unità poderali con i terreni circostanti, da parte dell'Unione dei Comuni Colline Metallifere.



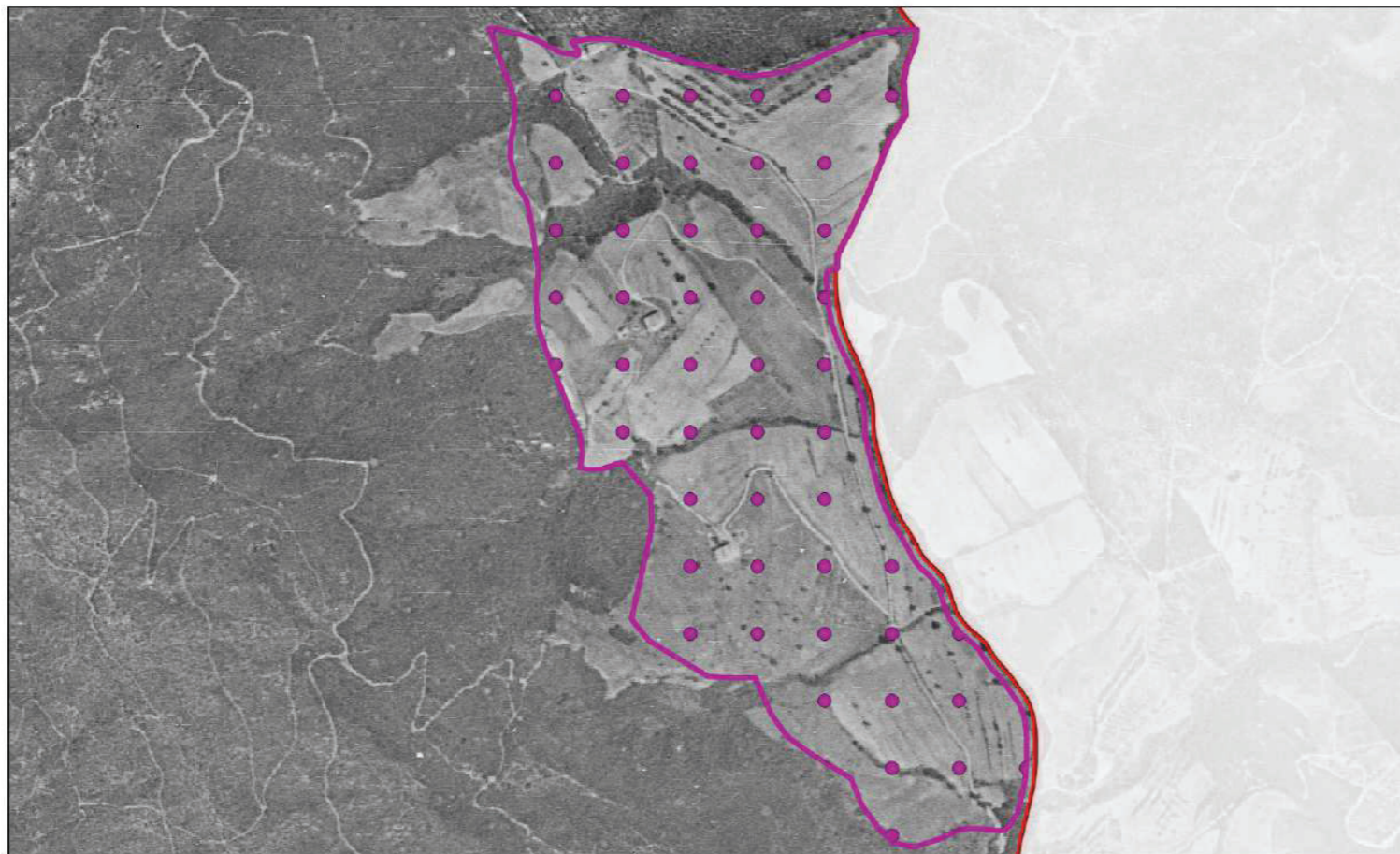
13 - PODERE CAFAGGIO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



14 – PODERE PRUGNOLICCIA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente utilizzata come prato-pascolo ed olivicoltura in alcune aree.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il livello di integrità del paesaggio è molto basso a causa della diffusa rinaturalizzazione.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra l'abbandono dell'attività agricola sull'intera area, salvo due zone dove sono presenti degli olivi sparsi ed il livello di abbandono risulta inferiore.</i>
Rinaturalizzazione	<i>L'area risulta rinaturalizzata con presenza prevalente di vegetazione arbustiva, ed evoluzione verso una vegetazione boschiva nelle zone settentrionali.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Si tratta di un'area prevalentemente rinaturalizzata salvo due zone, una posta centralmente e l'altra nell'estremità meridionale, con presenza di olivi sparsi. Le aree rinaturalizzate presentano una vegetazione arbustiva. Nell'area settentrionale il grado di naturalizzazione è più avanzato ed infatti si riscontra una prevalenza di specie arboree.

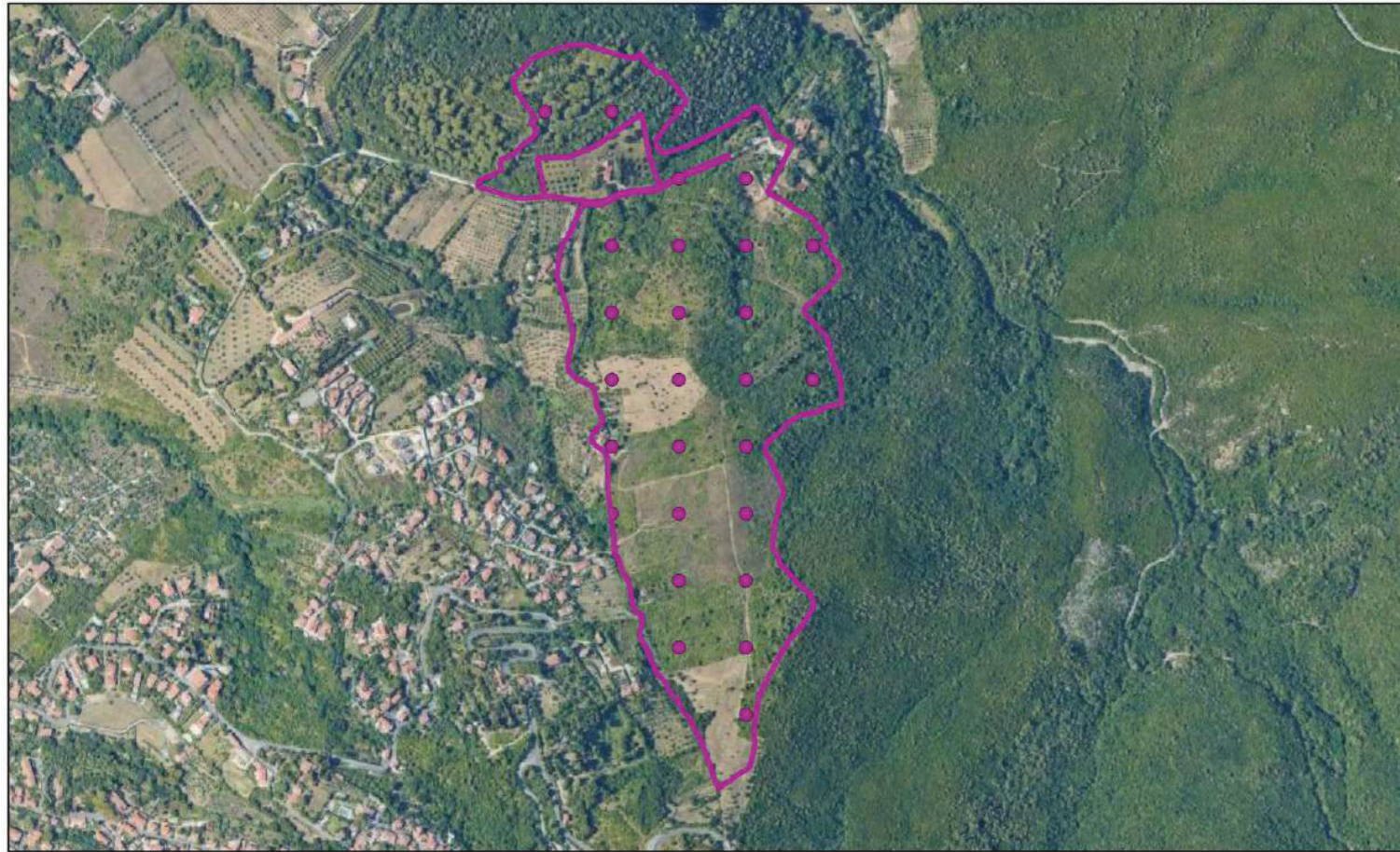
L'area in oggetto è stata utilizzata a fini agricoli come prato-pascolo ed olivicoltura, in quest'ultimo caso con particolare riferimento alla porzione Nord sopra strada, dove erano anche presenti delle sistemazioni idraulico-agrarie.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

La zona può essere recuperata a fini agricoli sia per l'utilizzo come pascolo sia per l'olivicoltura in alcune aree, come riscontrato nelle ortofoto storiche.



14 - PODERE PRUGNOLICCIA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



15 – MONTENERO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da attività agricola, in particolare oliveti su ciglionamenti.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Si rileva un livello di autenticità medio, con il mantenimento di alcuni oliveti su ciglionamenti. L'integrità è compromessa dall'elevato grado di rinaturalizzazione in porzioni abbondanti dell'area.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>Le aree rimaste coltivate mantengono un assetto paesaggistico riscontrabile già al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Si riscontra ancora la presenza di oliveti coltivati su ciglionamenti come riscontrabile al 1954.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Presenza di sistemazioni idraulico agrarie (ciglioni) in parte ancora funzionali.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Si riscontra ancora la presenza di oliveti coltivati su ciglionamenti come riscontrabile al 1954</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra l'abbandono dell'attività agricola su porzioni abbondanti dell'intera area.</i>
Rinaturalizzazione	<i>Presenza prevalente di vegetazione arbustiva su ampie porzioni dell'area in oggetto.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Espansione urbana limitata sia nell'area in oggetto sia in quella circostante.</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area in oggetto si trova a Sud di Montenero, su terreno declive. Alcune porzioni dell'area risultano rinaturalizzate, con prevalenza di vegetazione arbustiva, per fenomeni di abbandono colturale a partire dagli anni settanta; mentre altre sono ancora coltivate con oliveti su ciglionamenti. Le sistemazioni idraulico agrarie nelle porzioni rinaturalizzate necessitano di un ripristino funzionale. La viabilità principale è quella di impianto storico, mentre quella secondaria presenta alcune modifiche nel confronto con il 1954.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

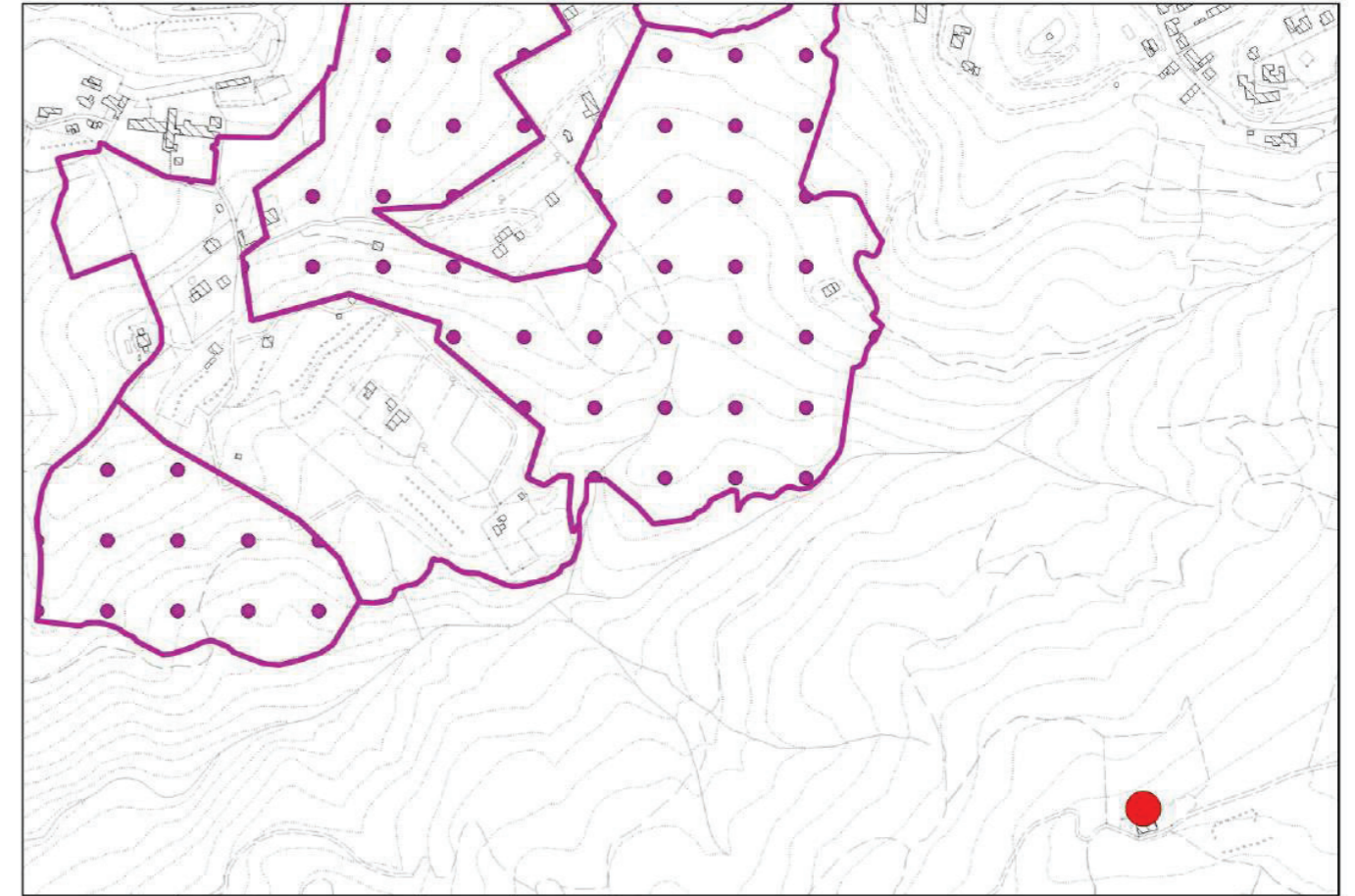
La zona può essere recuperata interamente a fini agricoli per la coltivazione di specie arboree, con particolare riferimento all'olivicoltura che è già molto diffusa. Si rileva la necessità di mantenere alcune fasce arborate per ripristinare il contesto paesaggistico tradizionale e migliorare il grado di complessità dell'agroecosistema.



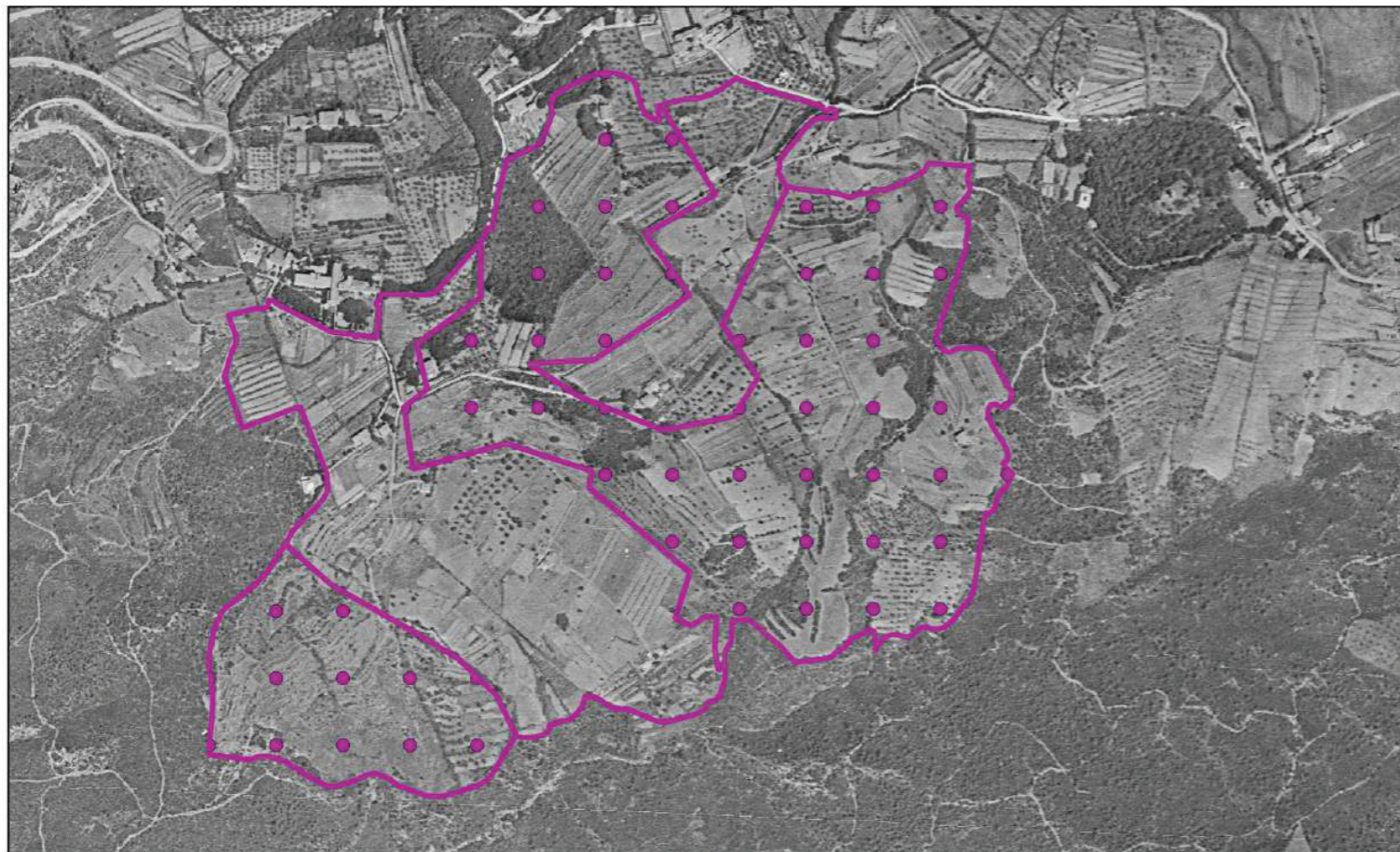
15 - MONTENERO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Estratto su base Catasto Storico



16 – CASTELLACCIO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da attività agricola, in particolare oliveti su ciglionamenti nella porzione settentrionale e colture in pieno campo nelle altre zone.</i>
Autenticità ed integrità	
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità principale di accesso all'area è rimasta pressoché invariata, salvo alcuni allargamenti in prossimità del centro urbano</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontra l'abbandono dell'attività agricola e delle sistemazioni idraulico agrarie nella porzione settentrionale.</i>
Rinaturalizzazione	<i>Presenza prevalente di vegetazione arbustiva, con vegetazione boschiva solo nella zona Nord-Ovest.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	<i>Espansione urbana della limitrofa frazione di Castellaccio</i>
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

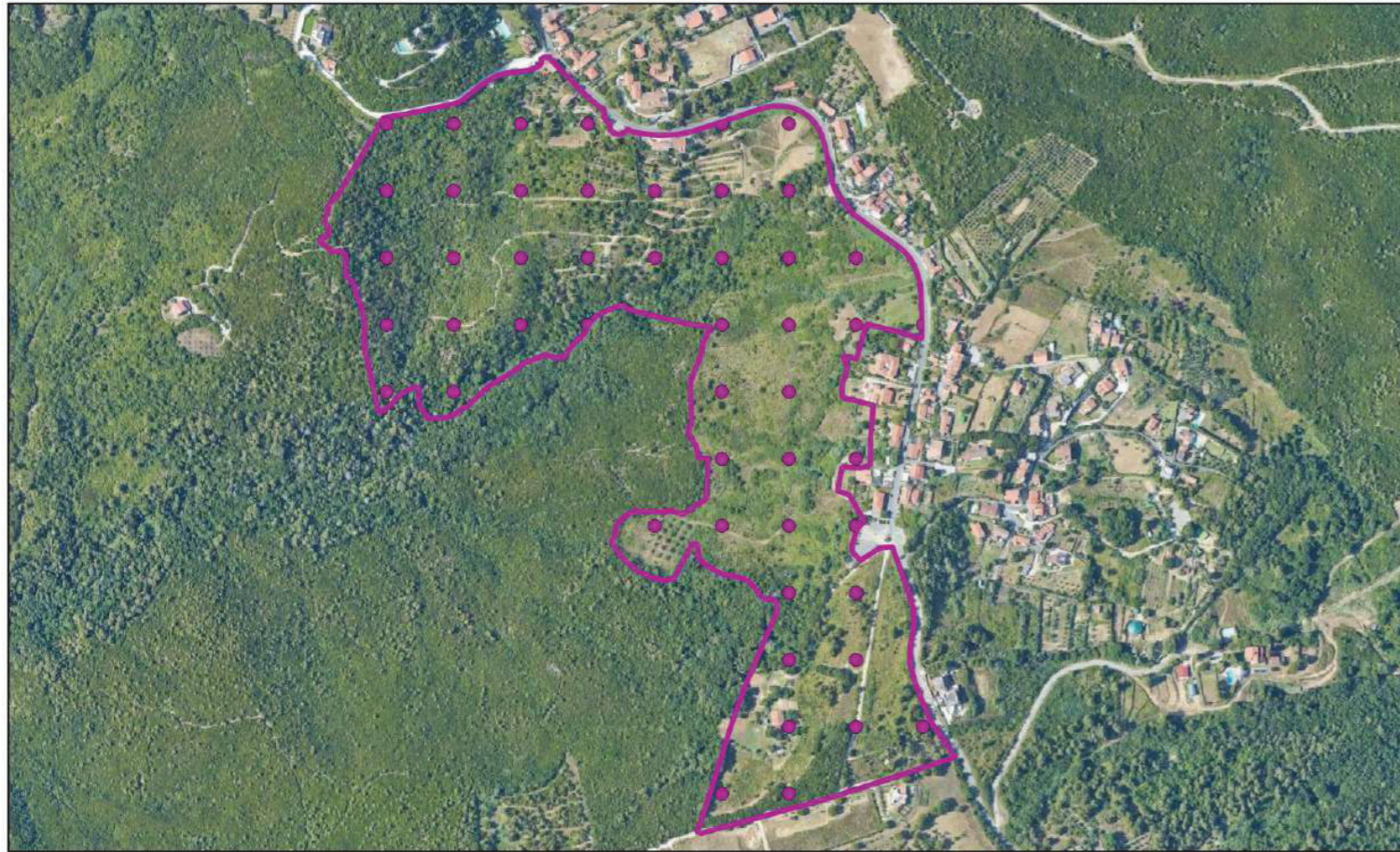
Si tratta di un'area complessivamente rinaturalizzata, salvo la presenza di una marginale attività agricola nella porzione settentrionale. Si ha una prevalenza di specie arbustive, con vegetazione boschiva solo nella zona Nord-Ovest. Nella già menzionata zona, a causa della pendenza, si riscontra la presenza di sistemazioni idraulico agrarie (cigloni) in stato di abbandono. La viabilità principale di accesso all'area è rimasta pressoché invariata, salvo alcuni allargamenti in prossimità del centro urbano che ha subito un'espansione.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

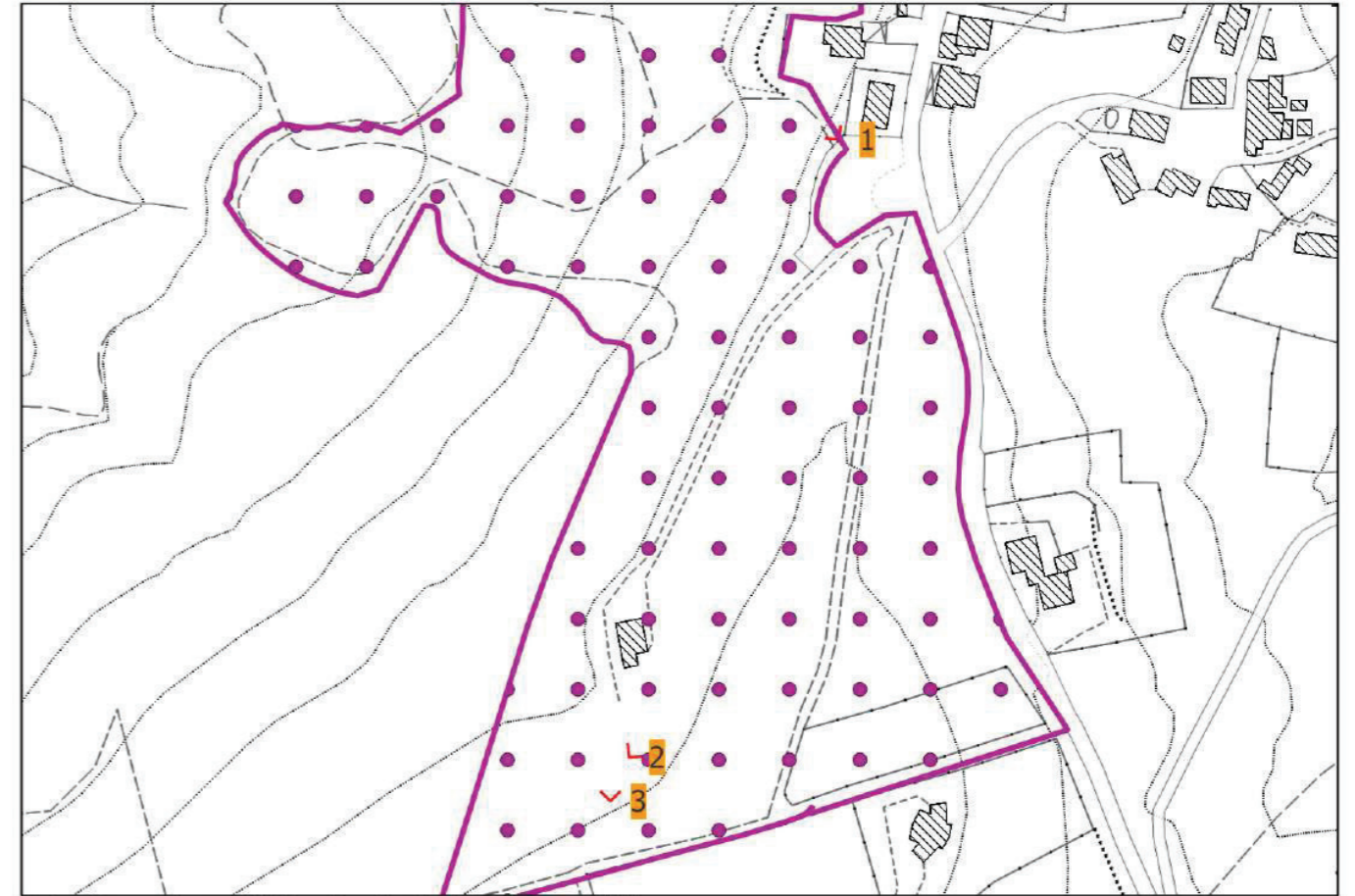
La zona può essere recuperata interamente a fini agricoli, in particolare per la coltivazione di specie arboree su cigloni nella porzione settentrionale. Le altre porzioni possono essere utilizzate per la coltivazione di ortive, in modo da ricomporre lo schema paesaggistico riscontrabile al 1954 e garantire una sostenibilità economica dell'attività agricola.



16 - CASTELLACCIO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



17 – PODERE I LIVELLI

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata da attività agricola consistente in olivicoltura ed orticoltura in pieno campo.</i>
Autenticità ed integrità	<i>I caratteri distintivi dell'area sono ancora ben riconoscibili.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità ha subito qualche variazione nel tracciato all'interno dell'area in oggetto rispetto al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Ordinamento colturale prevalentemente olivicolo ed orticolo.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Abbinamento fra attività agricola, costituita prevalentemente da olivicoltura ed orticoltura, e presenza di nuclei boscati.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	<i>Presenza di alcune piccole aree con un iniziale grado di rinaturalizzazione.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

L'area in oggetto è caratterizzata da coltivazioni arboree (prevalentemente oliveti) e colture ortive. Si rileva la presenza di aree boscate che circondano la zona in oggetto ed anche dei nuclei di vegetazione boschiva all'interno. Questi, oltre valorizzare il mosaico paesaggistico, hanno anche la funzione di aumentare la complessità dell'agroecosistema per la presenza di aree ecotonali. Nell'area è anche presente un'attività connessa a quella agricola.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

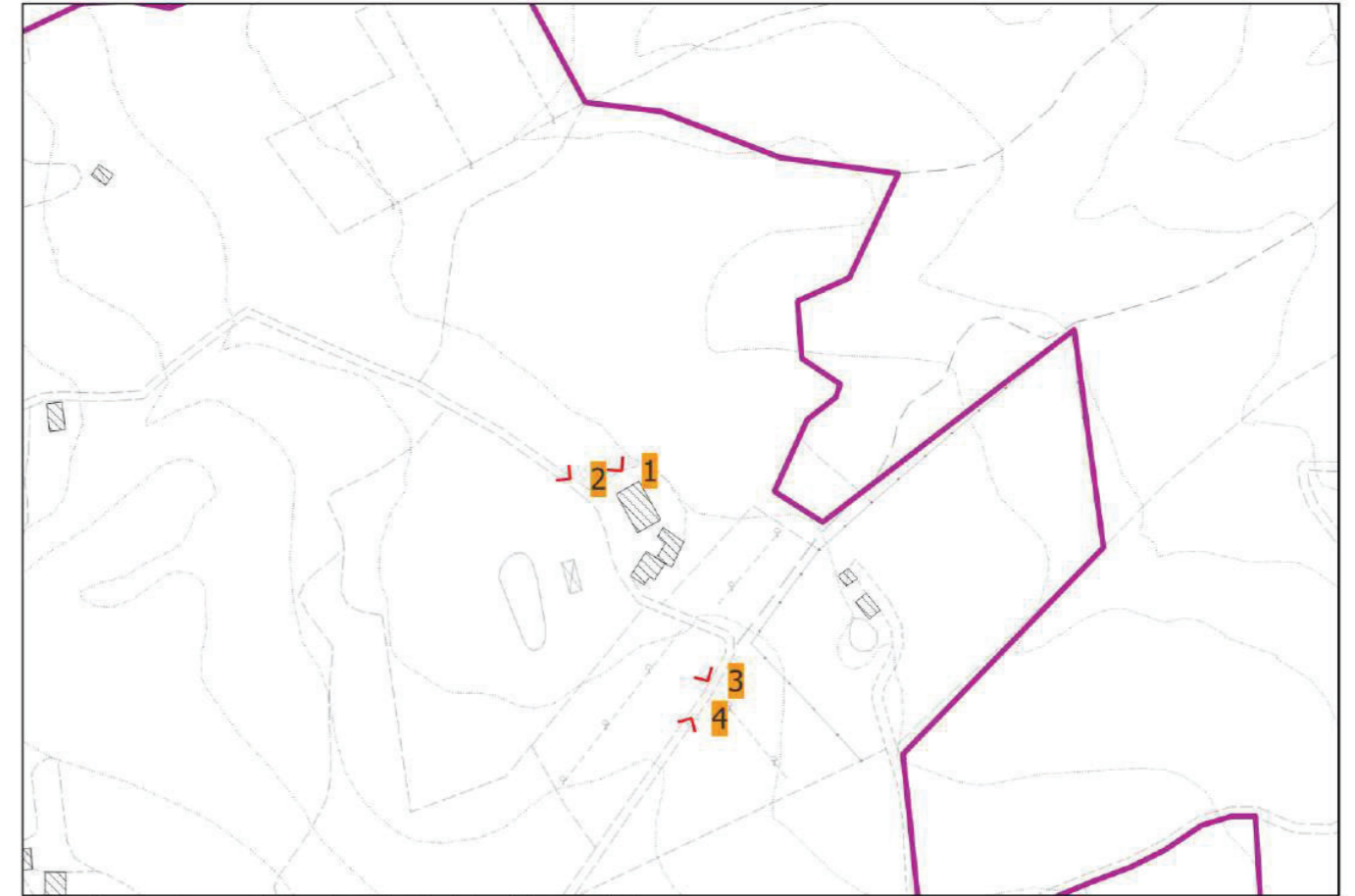
Si prospetta il recupero di piccole porzioni con un'iniziale livello di rinaturalizzazione per l'attività agricola, rispettando l'ordinamento colturale dell'area.



17 - PODERE I LIVELLI



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Foto 04



18 – PODERE QUARATA

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata dalla presenza di seminativi estensivi, con presenza di colture arboree in prossimità del centro aziendale.</i>
Autenticità ed integrità	<i>I caratteri distintivi dell'area sono ancora ben riconoscibili.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità è rimasta pressoché invariata rispetto al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Ordinamento colturale caratterizzato dalla prevalenza di seminativi.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>Area agricola estensiva con presenza prevalente di seminativi e colture arboree nei pressi del centro aziendale.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Abbandono colturale di alcune porzioni orientali dell'area in oggetto.</i>
Rinaturalizzazione	<i>Le suddette aree in abbandono mostrano un livello di rinaturalizzazione molto avanzato. Infatti si ha una prevalenza di vegetazione boschiva ed una omogeneizzazione con l'area boscata circostante.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Area agricola estensiva caratterizzata prevalentemente da seminativi. Si riscontra la presenza di piccoli appezzamenti ad oliveto e vigneto in prossimità del fabbricato che funge da centro aziendale. Alcune porzioni localizzate ad Est hanno subito un processo di rinaturalizzazione, ed attualmente si presentano con una prevalenza di vegetazione boschiva. L'area circostante è coperta da boschi, cosa che determina la presenza di aree ecotonali di particolare interesse per aumentare la complessità dell'agroecosistema. La viabilità di accesso all'area rimasta pressoché invariata rispetto al 1954.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

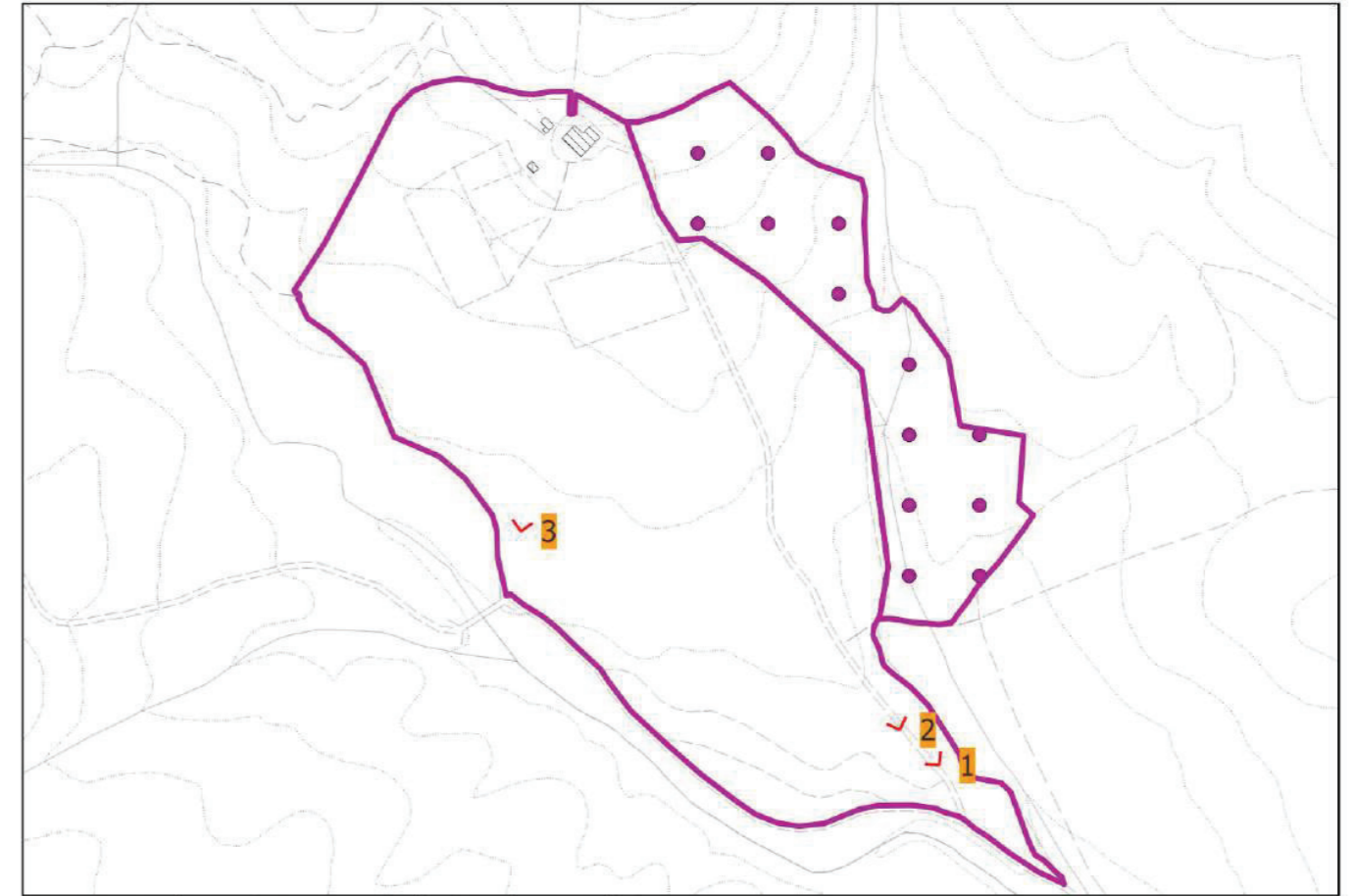
Si può prevedere il recupero delle aree poste ad Est, attualmente rinaturalizzate, a fini agricoli.



18 - PODERE QUARATA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



19 – PODERE DEL GORGO

CRITERI	
Significatività storica	<i>L'area è storicamente caratterizzata dalla presenza di seminativi estensivi e colture arboree in alcune porzioni.</i>
Autenticità ed integrità	
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La viabilità è rimasta pressoché invariata rispetto al 1954.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Abbandono colturale sull'intera area in oggetto.</i>
Rinaturalizzazione	<i>L'area risulta in abbandono ed ha conseguentemente subito un processo di rinaturalizzazione. Si riscontra una prevalenza di vegetazione arbustiva, con un nucleo boschivo nella porzione centrale.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	<i>Gli edifici in stato di abbandono possono essere recuperati mantenendone i caratteri distintivi. In particolare per due dei tre edifici, che risultano di maggiore importanza storica considerando che le piante erano già cartografate nel catasto storico, risalente alla prima metà dell'800.</i>

DESCRIZIONE

L'area risulta completamente rinaturalizzata, con prevalenza di specie arbustive ed un nucleo boscato nella porzione centrale. Sempre nella zona centrale si riscontra la presenza di tre fabbricati in abbandono ed in pessimo stato di manutenzione. Il circondario è caratterizzato da aree boscate (ai confini Nord, Sud ed Est) e da un'area con presenza prevalente di vegetazione arbustiva (al confine Ovest). La viabilità è rimasta pressoché invariata rispetto a quella che si riscontrava al 1954.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

L'area può essere interamente recuperata a fini agricoli per la coltivazione di specie arboree e, considerando l'estensione dell'area, anche per seminativi. La presenza di fabbricati permette anche di poterne valutare il recupero come strutture per l'attività zootecnica oppure come attività connessa a quella agricola.



19 - PODERE DEL GORGO



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



Estratto su base Catasto Storico



20 – CASA DEI CORSI

CRITERI	
Significatività storica	<i>La villa ed il suo resede sono storicamente significativi in quanto collegati alla fuga dei Corsi dopo il passaggio alla Francia.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio, costituito dalla villa e dal suo resede, mantiene un buon livello di integrità.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>Il resede mostra alcune differenze nella sua organizzazione rispetto al 1954, ma il perimetro del resede e la struttura esterna della villa non hanno subito variazioni significative.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	<i>Nel resede della villa viene svolta un'attività agricola su piccola scala, come si può anche riscontrare nelle foto storiche. La presenza di un'ampia zona boscata circostante determina la presenza di aree ecotonali di grande importanza per migliorare il livello di biodiversità nell'agroecosistema. L'insieme dei suddetti aspetti produttivi ed ambientali, si ricollega anche agli aspetti storici legati alla costruzione della villa e del suo resede.</i>
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

DESCRIZIONE

Si tratta di una villa costruita alla fine del 1700, dai Corsi in fuga dopo il passaggio della Corsica alla Francia, e del suo resede, con una recinzione perimetrale che lo divide dall'area boscata circostante. Nell'area del resede sono presenti un appezzamento di oliveto, una zona più piccola adibita a colture ortive, un laghetto, una zona adibita a giardino ed infine una porzione rinaturalizzata posta a Nord.

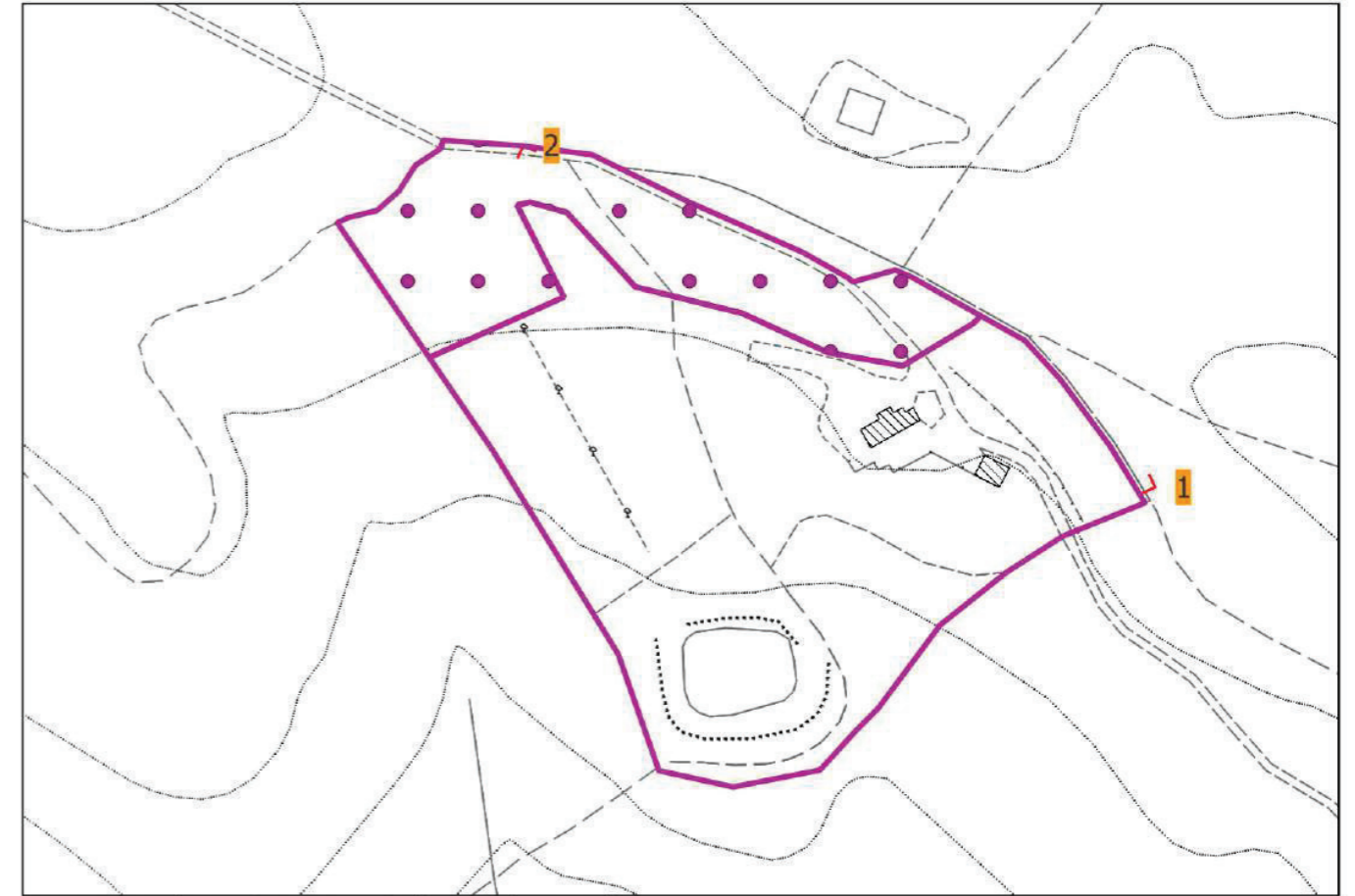
PROSPETTIVE DI RECUPERO



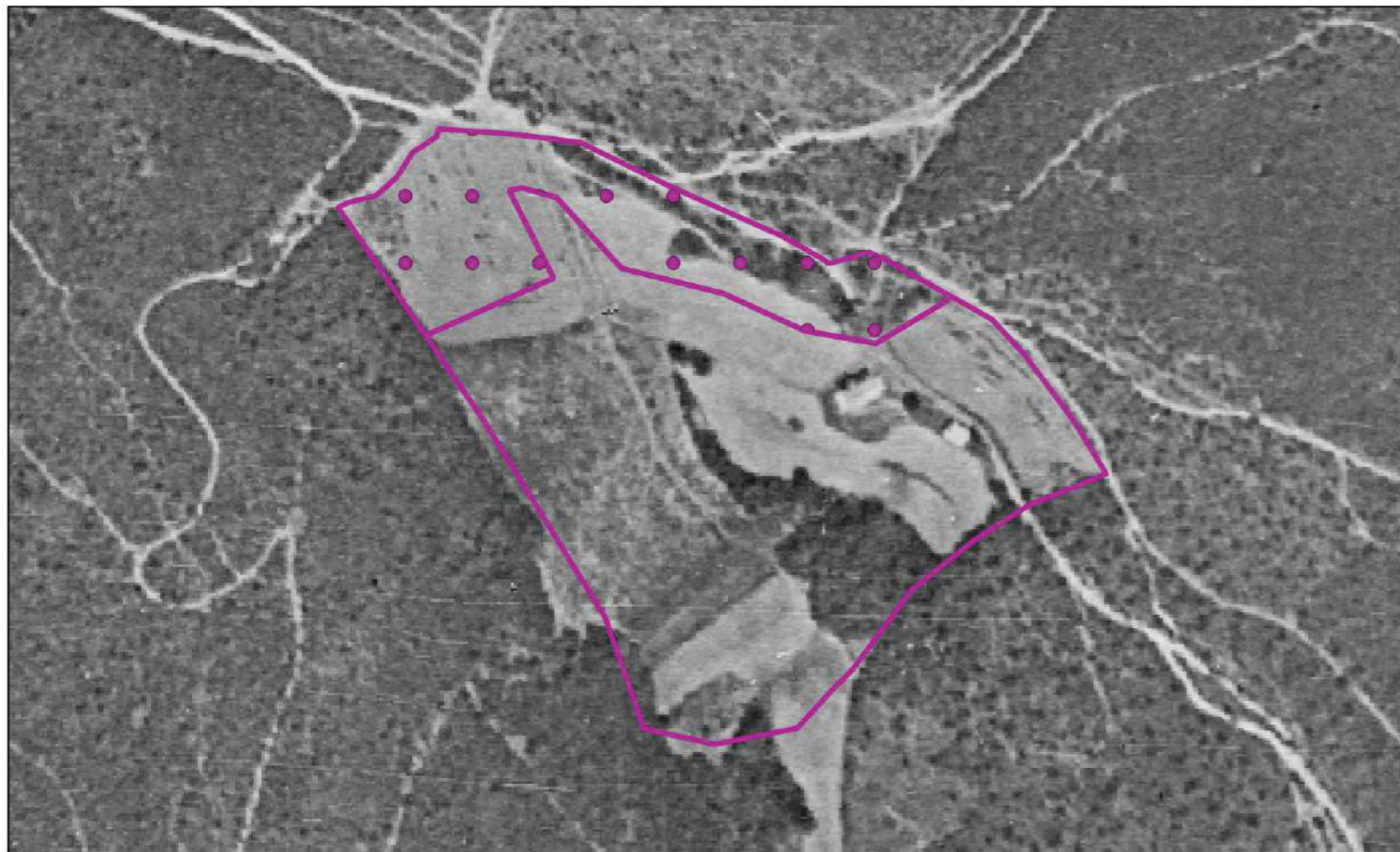
20 - CASA DEI CORSI



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954

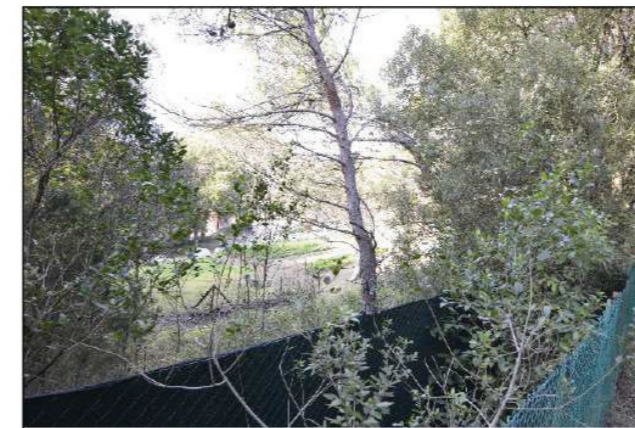


Foto 01

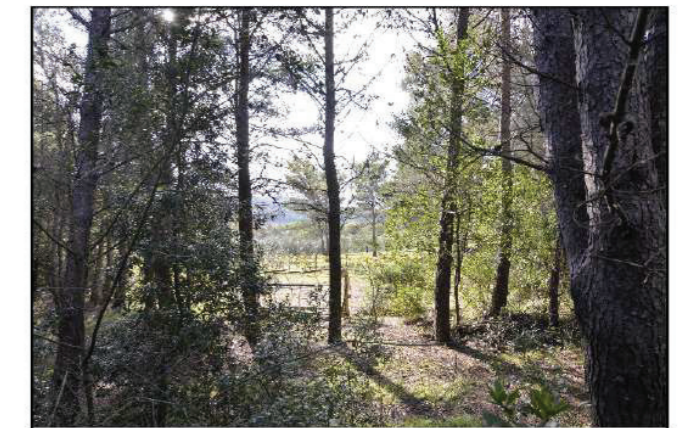


Foto 02



21 – LE PIAGGE

CRITERI	
Significatività storica	<i>Area caratterizzata prevalentemente da olivicoltura su terreno ciglionato.</i>
Autenticità ed integrità	<i>Il paesaggio mostra un buon livello di autenticità ed integrità.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>La parte agricola non ha subito particolari variazioni e la fascia boscata centrale si è sviluppata a partire da un'area con vegetazione arbustiva nell'arco di molti anni.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti culturali economici legati alla tradizione	<i>Olivicoltura su terreno ciglionato.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Sono presenti dei ciglionamenti nella porzione settentrionale e meridionale dell'area.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>L'insieme delle aree adibite all'attività agricola e la fascia boscata centrale.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono culturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Iniziale abbandono culturale nella porzione centrale e gli oliveti su ciglionamenti risultano poco gestiti.</i>
Rinaturalizzazione	
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	<i>Rischio di perdita dei caratteri distintivi dei fabbricati presenti, che sono già cartografati nel catasto storico del 1800.</i>

DESCRIZIONE

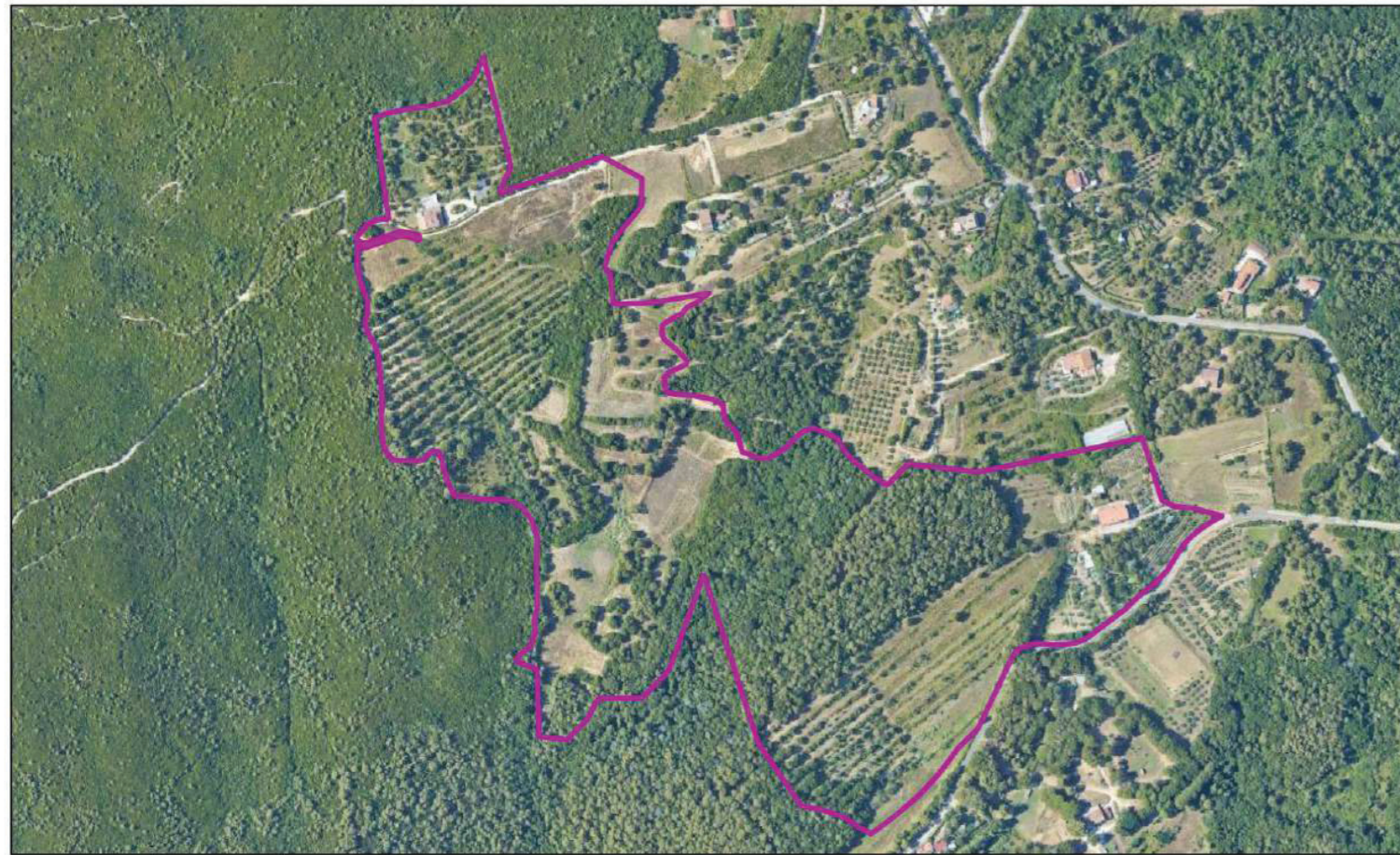
Area agricola caratterizzata dalla presenza di due porzioni coltivate con oliveti coltivati su ciglionamenti e da una zona centrale in iniziale stato di abbandono. Fra i due appezzamenti ad oliveto è presente una fascia boscata. Gli edifici che si trovano nell'area in oggetto sono di impianto storico, ed in particolare risultano già cartografati nel catasto storico del 1800.

PROSPETTIVE DI RECUPERO

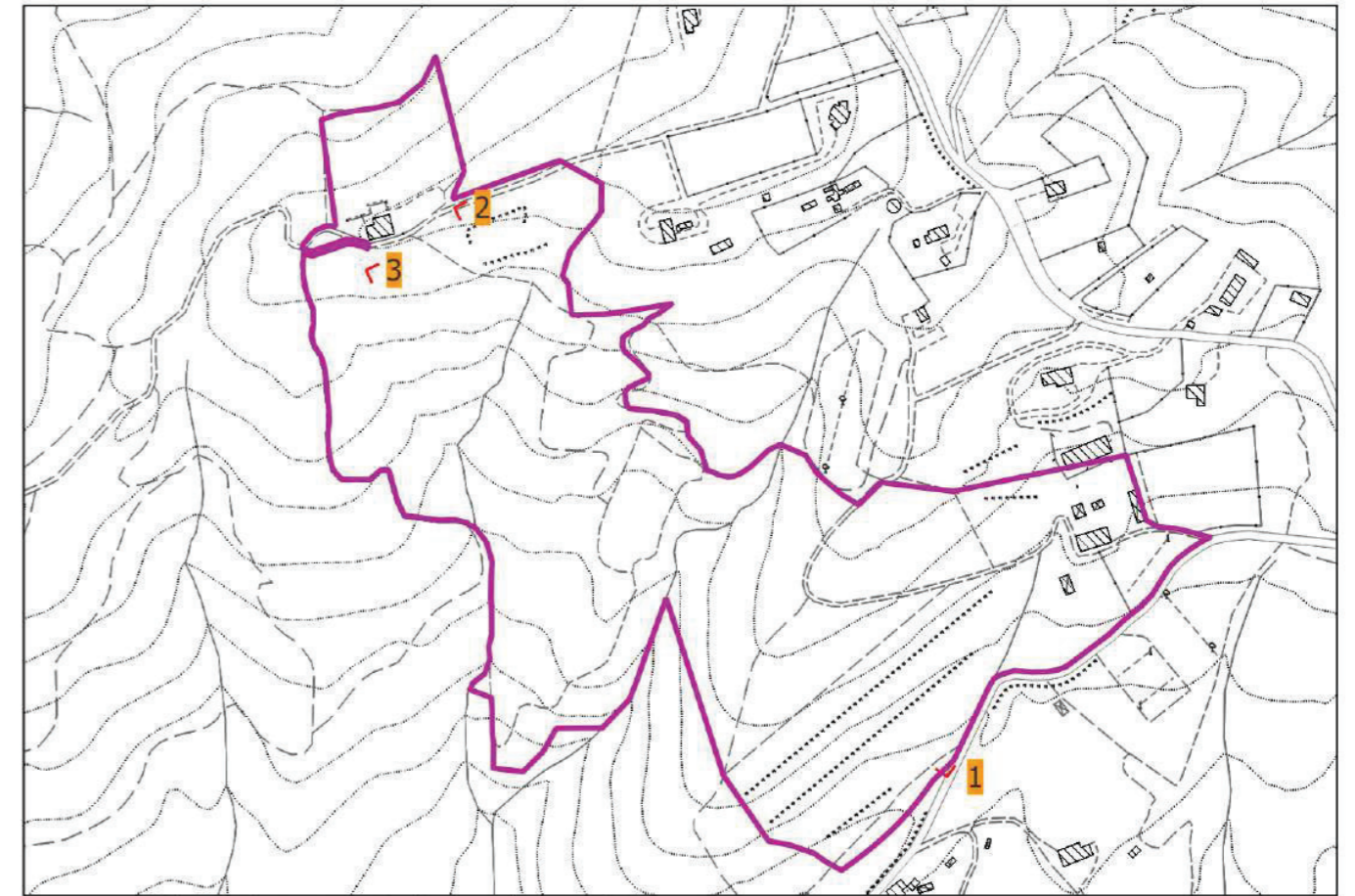
Sia la zona centrale, in iniziale stato di abbandono, sia gli appezzamenti ad oliveto che risultano poco curati potrebbero essere ripresi prima che vadano in completo abbandono. Questo anche al fine di garantire la funzionalità delle sistemazioni idraulico agrarie ivi presenti.



21 - LE PIAGGE



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



Estratto su base CTR - Punti di vista fotografici



Estratto su base ortofoto storica - Volo anno 1954



Foto 01



Foto 02



Foto 03



22 – ISOLA DI GORGONA

CRITERI	
Significatività storica	<i>La conformazione del territorio, con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico agrarie, è rimasta invariata.</i>
Autenticità ed integrità	<i>L'isola ha mantenuto un ottimo livello di integrità ed autenticità dei caratteri distintivi.</i>
Stabilità o evoluzione molto lenta nel tempo	<i>Il territorio non ha subito variazioni di rilievo.</i>
Impiego di pratiche e tecniche legate alla tradizione	
Presenza, anche parziale, di ordinamenti colturali economici legati alla tradizione	<i>Colture permanenti (vigneti ed oliveti) ed orticole su terreni ciglionati e terrazzati.</i>
Presenza di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali	<i>Cigionamenti e terrazzamenti.</i>
Presenza di un mosaico paesistico tradizionale	<i>L'intero paesaggio dell'isola costituito dall'attività agricola svolta su terreni ciglionati o terrazzati, le aree naturali (boschi di pini marittimi e macchia mediterranea), e l'insieme degli edifici collegati con il carcere.</i>
Significativa armonia integrativa tra aspetti produttivi, ambientali e culturali	
CRITICITÀ	
Abbandono colturale e delle sistemazioni idraulico agrarie	<i>Si riscontrano alcune dove è stata abbandonata l'attività agricola e di conseguenza anche le sistemazioni idraulico agrarie.</i>
Rinaturalizzazione	<i>Le aree abbandonate hanno subito un processo di rinaturalizzazione, che ha comportato lo sviluppo di una vegetazione arbustiva tipica della macchia mediterranea.</i>
Rischio idrogeologico legato alla rinaturalizzazione	
Pressione antropica	
Intensivizzazione agricola	
Semplificazione del mosaico paesistico	
Alterazione dei caratteri delle architetture rurali	

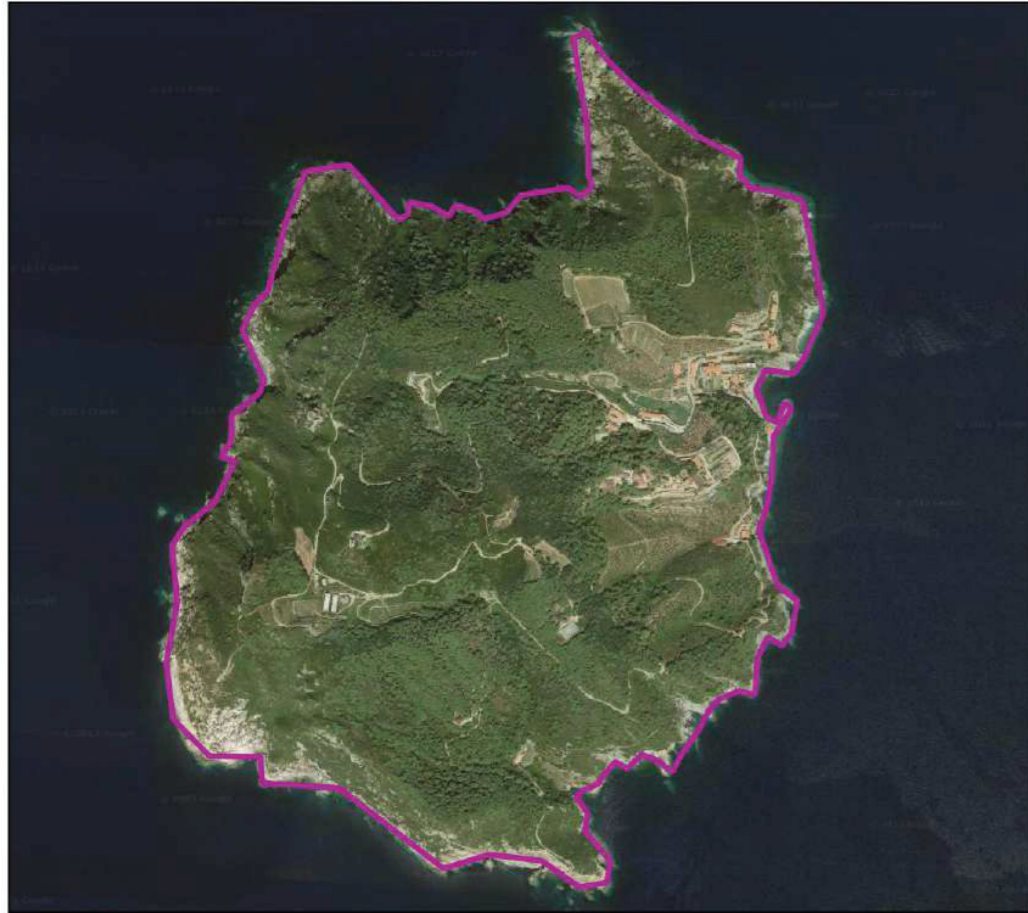
DESCRIZIONE

Dopo un periodo di abbandono l'isola è diventata la sede della colonia penale agricola, che ha iniziato anche un'attività agricola. La pendenza dei terreni ha reso necessario sistemare i terreni con ciglioni o terrazzamenti, in gran parte ancora visibili e funzionali. Attualmente l'attività agricola è costituita da viticoltura, olivicoltura ed orticoltura. Dalle foto storiche si riscontra la presenza di alcune aree rinaturalizzate, con presenza prevalente di vegetazione arbustiva. La viabilità e le strutture presenti sono rimaste pressoché invariate in quanto collegate unicamente al carcere.

PROSPETTIVE DI RECUPERO



22 - ISOLA DI GORGONA



Estratto su base ortofoto satellitare - Anno 2022



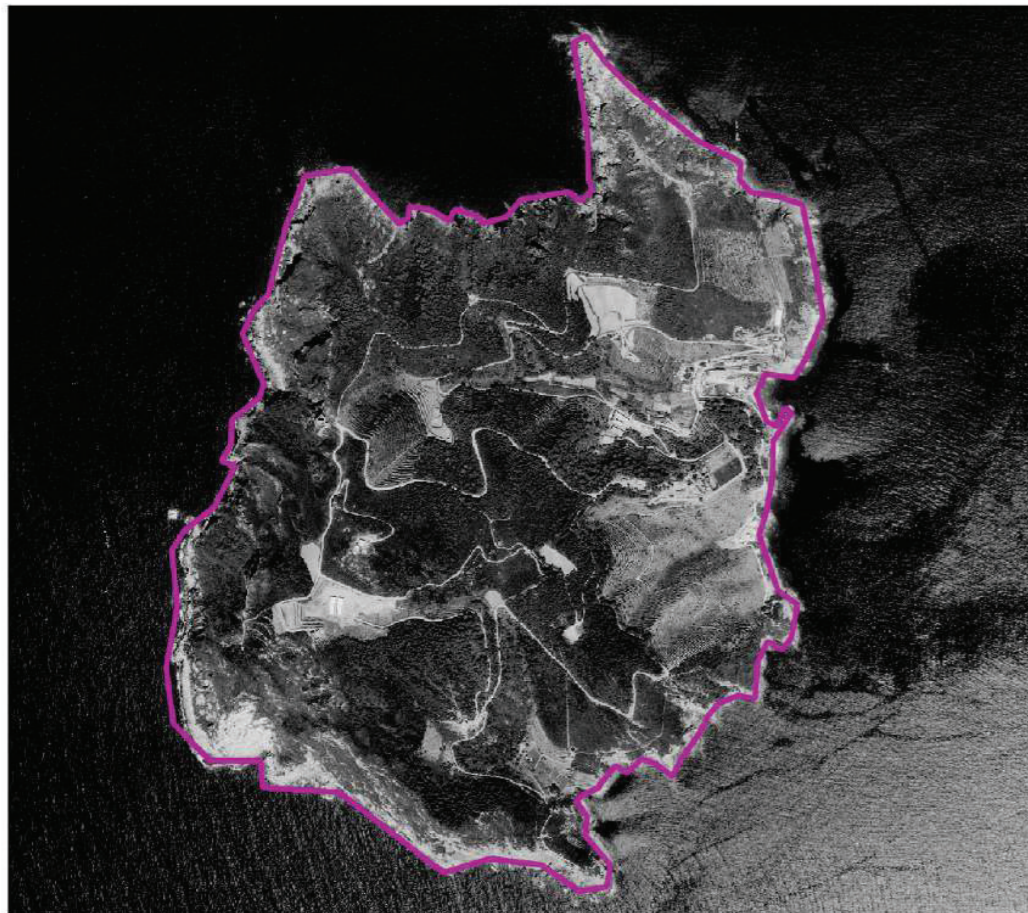
Estratto su base CTR



Foto 01



Foto 02



Estratto su base ortofoto storica - Anno 1978



Foto 03



Foto 04



Foto 05



Foto 06

